IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 257 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 15 SETTEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

I dispacci della *Stefani* da Atene informano che il Re Costantino ha incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto il deputato Dimitracopulos, il quale avrebbe in massima accettato, riserbandosi la decisiva risposta dopo le pratiche con i rappresentanti diplomatici dell'Intesa.

Il Dimitracopulos fu ministro con Venizelos e passa per interventista, come si rileverebbe anche da dichiarazioni da lui fatte qualche giorno prima che avvenissero le dimissioni di Zaimis.

Non si può tuttavia prevedere quali saranno le risoluzioni definitive della Grecia, tanto più che dopo l'intervento dell'Italia a Salonicco, le vaste aspirazioni imperialistiche del Venizelos e dei suoi amici incontrano le più gravi difficoltà anche in caso di intervento.

Del resto non sarà inopportuno ricordare che quando l'Intesa, mediante il blocco marittimo delle coste greche ed altri provvedimenti ottenne le dimissioni del Gabinetto Skuludis-Gunaris, la smobilizzazione e la promessa dello scioglimento della Camera, noi esprimemmo un certo scetticismo circa i risultati che la diplomazia dell'Intesa si attendeva da quel primo successo, forse più apparente che sostanziale.

L'atteggiamento della Grecia di fronte all'avanzata dei bulgari nelle più importanti posizioni fortificate di quel regno e i vari avvenimenti conseguenziali, che indussero a forzata sosta le truppe dell'Intesa nel settore di Salonicco diedero in certo modo ragione al nostro scetticismo.

L'odierna crisi ministeriale, che si protrae già da alcuni giorni, lascia quindi ancora scettici quanti hanno tratto qualche esperienza dagli eventi trascorsi.

Il prolungarsi della crisi e il credito di parecchi giorni di attesa che il nuovo Gabinetto richiederà all'Intesa per potersi orientare, faranno comodo agli uomini di Atene, i quali ritengono sia ancora il caso di stare alla finestra e di non avventurarsi in una partita della quale essi credono di non scorgere ancora la battuta finale.

***

Infatti la stampa ateniese non manca di dare un certo risalto alle dichiarazioni fatte sul *Budapesti Hirlap* dal Ministro degli Esteri austro-ungarico bar. Burian in risposta alle critiche di Andrassy e che terminano con queste parole:

« Non voglio fare delle profezie, ma credo che per quanto riguarda la Romenia, l'Austria può contare sopra un rapido successo. Credo anche che con lo sfacelo della Romenia e con i lievi successi dell'attuale offensiva generale, l'Intesa vedrà che un ulteriore spargimento di sangue non ha scopo, ed allora quel terribile nodo gordiano, che si chiama la guerra mondiale, si scioglierà rapidamente ».

***

A proposito degli attacchi mossi da Andrassy ed altri oratori dell'Opposizione ai Ministri Tisza e Burian, nel Parlamento ungherese, le discussioni si sono svolte con una larghezza di cui non fu ha riscontro che nei due periodi della Camera italiana, l'ultimo dei quali fece cadere il Ministero Salandra.

A Budapest anche le questioni diplomatiche più delicate — come quelle delle trattative con l'Italia e la Romania — sono state poste sul tappeto ed ampiamente svolte, fornendo occasione alla stampa avversaria di trarre le deduzioni che il momento comporta.

Non si esclude intanto che alcuni capi dell'Opposizione possano essere chiamati ad entrare nel Gabinetto Tisza, visto che a parte le critiche sul passato, tutti sono in Ungheria concordi nella resistenza ad oltranza per respingere l'invasione nemica, così russa, come rumena.

***

Nelle ultime 24 ore nulla di rilevante sui diversi scacchieri.

***

Una certa calma regna pure sul nostro fronte in questi ultimi giorni.

Nelle azioni di montagna le truppe italiane, con ardite scalate di nuclei isolati, si impadronirono di importanti posizioni nemiche oltre Posina e sul Lagazuoi, nel vallone di Travenanzes-Boite; solo un nostro posto avanzato ripiegò di un centinaio di metri di fronte a forze superiori.

Attacchi nemici furono respinti nella zona dell'Isonzo superiore. Vivaci azioni aeree. Una grossa nostra squadra bombardò efficacemente l'arsenale della marina mercantile e gli *hangars* di idrovolanti di Trieste, ritornando completamente incolume.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 14. — Il *Figaro* ha da Ginevra che la Svizzera e l'Olanda saranno rappresentate alla conferenza dei Ministri scandinavi del 19 corrente.

◆ **S. Sebastiano**, 14. — A proposito del recente discorso del sig. Maura, capo del partito conservatore il Presidente del Consiglio conte di Romanones avrebbe dichiarato di essere completamente d'accordo con lui nei punti essenziali.

◆ **Londra**, 14. — Il *Times* ha da New York che trovasi attualmente colà il rappresentante di un gruppo finanziario americano, il quale ha frequenti colloqui coll'Ambasciatore inglese. La Cina chiede al gruppo un prestito di 50 milioni di dollari; ma nei circoli finanziari si ritiene che sarà già accolto se potrà ottenerne la metà.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

DICHIARAZIONI DI BRIAND.

◆ (S) **Parigi**, 14. — Il Presid. del Cons. ha fatto alla Camera e l Senato dichiarazioni a nome del Governo.

Egli ha riassunto gli avvenimenti prodottisi durante la sospensione dei lavori parlamentari. Al principio del suo discorso ha segnalato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e della Romania all'Austria, che segnano una nuova e decisiva tappa nel corso degli avvenimenti e che furono accolte in Francia con emozione e gioia.

Briand ha rievocato le condizioni nelle quali l'Italia e la Rumenia furono indotte a prendere la grave decisione. L'Italia con un atto solenne dimostrò la completa solidarietà degli alleati, impegnati tutti in una medesima guerra contro gli stessi nemici. Così si afferma ancora una volta l'unità di azione sul fronte unico. Gli alleati unirono tutti gli sforzi, li combinarono, li accordarono in una stretta collaborazione, che determinò un'evoluzione caratteristica della guerra. Gli Imperi Centrali si trovano ora ridotti alla difensiva.

E' questo il momento in cui la Rumenia ha scelto, con piena fiducia nella missione che le spetta di compiere in questa guerra, per schierarsi sotto la stessa bandiera degli Alleati. In stretta solidarietà con i nostri sforzi, gli eserciti di Salonicco adempiranno al compito loro affidato. Su questo fronte, come su tutti gli altri, l'azione si sviluppa secondo la previsione degli Stati maggiori. A fianco delle truppe inglesi, italiane, russe e francesi l'esercito serbo ricostituito, combatte eroicamente per la liberazione della sua patria invasa e martoriata. Su questo nuovo teatro delle operazioni l'azione degli Alleati, lanciata attraverso il sogno orientale degli Imperi centrali, riceverà tutti i necessari sviluppi e gli avvenimenti seguiranno nella penisola Balcanica il loro corso inesorabile.

Dopo la Turchia, la Bulgaria conoscerà il pericolo che vi è per un paese di tradire una amicizia tradizionale e di asservirsi ai disegni egoistici di una nazione senza scrupoli.

La dichiarazione indica poscia l'intervento degli alleati in Grecia reso necessario dalle mene degli agenti tedeschi, dalla corruzione e dallo spionaggio che esigevano misure indispensabili alla sicurezza delle truppe alleate. Intervenendo a Salonicco lo scopo degli Alleati non era soltanto quello di contribuire alla difesa della Serbia; ma mirava anche a tutelare gli stessi interessi della Grecia, di cui intendiamo garantire il territorio, mentre forniamo al popolo ellenico minacciato dagli appetiti nemici, un aiuto indispensabile per preservare la sua indipendenza.

Briand dimostra poscia come il nemico subisca ora l'ascendente degli Alleati su tutti i teatri. I risultati ottenuti permettono di considerare l'avvenire con assoluta fiducia. Colle splendide vittorie degli Alleati l'ora delle riparazioni si avvicina per gli individui e per i popoli su cui si è abbattuta l'aggressione germanica. Briand stigmatizza le violazioni del diritto commesse nel nord della Francia e che hanno obbligato il Governo a informare l'opinione pubblica dei neutri. Indi insiste sulla necessità di raddoppiare gli sforzi per mantenere sempre più stretta l'unione sacra nella nazione e nel Parlamento e dare sempre più ai magnifici eserciti il mezzo di vincere. Saluta i vincitori della Marna, dell'Yser, di Verdun e della Piccardia, e termina così:

« Per quanto grave sia il nostro compito, sapremo condurlo a buon fine con l'associazione dei nostri sforzi e col concorso di tutte le buone volontà di cui la Francia è sì ricca. L'unione di tutte le forze vive del Paese ci condurrà allo scopo; la pace mediante la vittoria è la condizione essenziale del successo. Essa la pace salda e durevole, garantita contro tutti i ritorni della violenza con sanzioni internazionali appropriate ».

— La dichiarazione Briand è accolta con vivissimi applausi.

Il Ministro delle Finanze Ribot presenta il progetto di prestito. Si compiace della fiducia del paese nelle finanze dello Stato. Dice che il progetto non fu presentato prima, perchè era inutile grazie alle entrate regolari che coprivano le spese. Aggiunge che la popolarità del tasso del 5 % adottato per la nuova rendita non avrà per conseguenza il deprezzamento del 3% le cui quotazioni si mantengono ferme. Ribot rimette le sorti del prestito nelle mani della nazione, che, come l'esercito si mostra degna del suo passato e dei suoi gloriosi destini. L'insieme del progetto è votato all'unanimità dei 484 votanti.

— Anche il Senato approva all'unanimità il progetto di prestito.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 14. — *Camera dei Deputati*. — Il conte *Andrassy* svolge la sua proposta di convocare le Delegazioni e rileva che Burian dichiarò che sarebbe lieto se ciò avvenisse: egli può ottenerlo adoperandosi affinchè la costituzione regni in Austria dove l'attività parlamentare ungherese desta gelosie e provoca la supposizione che l'Ungheria abusi di questo fatto per accrescere la sua influenza. Quindi Andrassy espone i criteri di diritto che giustificano la sua proposta e critica l'opinione contraria di Stuergkh. L'oratore si duole che il conte Tisza non faccia di tutto per ristabilire la vita costituzionale in Austria.

Appony svolge la sua proposta colla quale chiede che ove la convocazione delle Delegazioni sia impossibile, il Ministro degli esteri Burian intervenga alla Camera ungherese per darvi spiegazioni; egli aggiunge che non recherebbe danno se i paesi esteri nemici interpretassero male la critica costituzionale dei problemi politici, tanto più che è vano voler far credere che tutto vada bene nella Monarchia austro-ungarica e che tutti operino bene.

◆ (S) **Budapest**, 14. — *Camera dei Deputati*. *Tisza* (Pres. del Consiglio) risponde ad Andrassy respingendo la proposta di intervenire per ottenere la riunione delle Delegazioni, soprattutto perchè egli non può ingerirsi negli affari interni dell'Austria, come quello della elezione dei delegati. Non è vero che in Ungheria si sia lieti del ristagno della vita parlamentare in Austria, perchè così prevale l'influenza ungherese.

Risponde quindi alle critiche di Andrassy circa la politica estera e alla sua accusa che la guerra con l'Italia si sarebbe potuta evitare, se Burian non avesse destato sfiducia nella serietà delle sue offerte perchè faceva concessioni sempre maggiori, secondo che peggiorava la situazione militare della Monarchia.

Tisza parla poi della dichiarazione di guerra della Romania. Dice che il Ministro austro-ungarico a Bucarest rilevò il pericolo dell'intervento romeno e riferì circa il grado di preparazione dell'esercito romeno affermando che l'esercito non era ancora pronto, donde traemmo l'induzione che l'attacco non avverrebbe così presto.

Credevamo che la Romania terrebbe meglio presenti i suoi interessi. Ci ingannammo e l'errore ebbe per noi conseguenze dannose deplorevoli. Ma non so se queste conseguenze non saranno più gravi per la Romania.

L'oratore conclude deplorando la fine dell'alleanza con la Romania, ma dice che l'alleanza con la Bulgaria compensa perfettamente la perdita dell'alleanza romena.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 14. — Il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge col quale si stabilisce che la questione della vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti debba essere risolta da un plebiscito prima delle elezioni generali.

SERBIA

(S) **Corfù**, 13. — Oggi, nella seduta segreta alla *Skupstina*, il Presidente del Consiglio serbo, Pasic, ha fatto una esposizione della politica, che continuerà domani, pure in seduta segreta.

Credito ed economia

LA PARTECIPAZIONE ESTERA NELLE IMPRESE MARITTIME SPAGNUOLE

Madrid, 14. — Il Governo spagnuolo ha deciso di limitare la partecipazione estera nelle imprese marittime spagnuole.

Ogni Compagnia marittima spagnuola sarà obbligata di aver azioni nominative, e in tal forma saranno da convertire (senza tasse) le azioni attualmente al portatore.

Ogni trapasso di azioni dovrà essere autorizzato dalla Direzione del Commercio.

Agli stranieri non sarà consentito di possedere azioni rappresentanti più di un quarto del capitale.

E per assicurare l'osservanza della legge alla Direzione Generale del Commercio vi dovrà essere sempre la lista dei soci possessori di azioni di imprese marittime.

Entro due mesi (ora già passati) le Compagnie marittime dovevano trasformarsi a sensi del nuovo principio.

LA RUSSIA METALLURGICA.

(S) **Pietrogrado**, 14. — La situazione dell'industria metallurgica nella Russia meridionale migliora ogni mese. Nel luglio 1916 la fusione del ferro, è salita a 13.091.024 *pudi* contro 12.564.724 *pudi* nel luglio 1915 e 14.581.913 *pudi* nel giugno 1916. La produzione di articoli di ferro lavorati è salita a 12.405.470 *pudi* contro 10.336.667 nel luglio 1915 e 11.402.167 pudi nel giugno 1916. Rispetto al luglio 1915 è aumentato pure considerevolmente il numero degli alti forni. Il numero degli operai cresce pure continuamente.

L'estrazione della nafta in tutto l'Impero durante i primi sette mesi del 1916 è salita a 340 milioni di *pudi* contro 335 milioni nel 1915 aumentando così di 15 milioni di pudi o in altri termini del 4 e mezzo per cento.

Armi ed Armati

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

nella campagna di guerra 1915-1916

MEDAGLIE D'ORO

Mazzuoli Edmondo, da Firenze, soldato vol. regg. fant. - Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

Verdinois, Alberto, da Trapani, sottoten. regg. fant. - Settazas, 24-28 ottobre 1915.

MEDAGLIE D'ARGENTO.

Alessandrello Gaetano, da Vittoria (Siracusa), ten. regg. fant. - Bosco Lancia, 2 novembre 1915.

Alessandrini Alberto, da Saluzzo ten. regg. fant. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

Allioni Ottavio, da Ivrea (Torino), sottoten. regg. fant. - Monte Piana, 20 ottobre 1915.

Ambrosi Angelo, da Minerbe (Verona), sapp. regg. fant. - Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

Andreini Ariondo, da Bologna, sottoten. compl. regg. fant. - Monte Sabotino, 20-23 ottobre 1915.

Angerella Mario, da Caltagirone (Catania), soldato regg. fant. - [illegible] novembre 1915.

Arcangeli Anselmo, da Barbara (Ancona) caporale regg. fant. - Altipiano del Carso 28 ottobre 1915.

Astrologo Angelo, da Roma capitano compl. regg. fant. - Trincea delle Frasche, 28 ottobre 1915.

Baldini Mario, da Ravenna, ten. compl. regg. fant. - Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

Barazzotto Giovanni, da Biella (Novara) sapp. regg. fant. - Monte Rankhofel. 22 ottobre 1915.

Bisi Tonino, da Finale nell'Emilia (Bologna) asp. uff. compl. regg. fant. - Monte San Michele, 10 novembre 1915.

Bissoni Lionello, da Torino, sottoten. compl. regg. fant. - Malga Pioverna Alta, 6 ottobre 1915.

Bocca Domenico, da Genova, capitano regg. bersagl. - Carso, 28 ottobre 1915.

Bonelli Celestino, da Scansano (Grosseto) caporal magg. regg. artigl. camp. - Monfalcone, 27 novembre 1915.

Bontempo Valentino, da Aquila asp. uff. compl. regg. fant. - Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

Borsano Giovanni, da Frugarolo (Alessandria), capitano compl. regg. fant. - Zagora 12 novemb. 1915.

Botondi Leopoldo, caporale regg. fant. - Rocca Rossa (San Michele), 23 ottobre 1915.

Bruno Giovanni, da Sassari, caporale vol. regg. fant. - Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

Buscolini Giuseppe, da Gubbio, sottoten. compl. regg. fant. - Podgora 1° novembre 1915.

Cadolini Cesare, da Ancona, cap. regg. fant. - Sdraussina, 23 ottobre 1915.

Caminiti Cosimo, da Catona (Reggio Calabria) sapp. regg. fant. - Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

Canale Eugenio, da Genova, sottoten. compl. aiut. magg. in secondo regg. fant. - Monte San Michele, 22 luglio 1915.

Canfari Enrico, da Genova, capitano compl. regg. fant. - Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

Castrogiovanni Alfredo, da Vallelungo Pratameno (Caltanissetta), sottoten. regg. fant. - Bosco Lancia, 20 ottobre 1915.

Cavatorti Giuseppe, da Torino, capitano regg. fant. - Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

Cazzaro Corrado, da Castelfranco Veneto (Treviso), magg. regg. fant. - Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

Carboncchi Italo, da Casale Monferrato, cap. regg. fant. - Oslavia 11-12 novembre 1915.

Checcucci cav. Emilio, da Dicomano (Firenze) magg. regg. fant. - Monte Sabotino, 21 ottobre 1915.

Continueremo l'elenco nel prossimo numero.

AD ONORE DI VERDUN.

Parigi, 13. — Il Pres. della Repubblica Poincaré, accompagnato dai Min. Malvy e Roques, si è recato a Verdun per consegnare alla città le decorazioni conferite alla città dai Capi degli Stati Alleati.

Alla cerimonia, molto semplice e commovente assistevano i gener. Joffre, Petain, Nivelle Dubois, i rappres. delle città del Dipartimento, il gen. Di Breganze per l'Italia, i capi delle missioni alleate.

Riassumiamo. Il Pres. Poincaré ricordò che l'idea di onorare i difensori di Verdun, conferendo una decorazione alla città, partì dallo Zar nel momento stesso in cui il progetto era formato dal Governo della Repubblica.

I Sovrani d'Inghilterra, Italia, Belgio, Serbia e Montenegro si associarono alle loro intenzioni e i rappresentanti dei paesi alleati di dettero convegno nella cittadella inviolata per un tributo di riconoscenza ai valorosi, che salvarono il mondo da questa fiera città, che ha pagato con tante ferite la vittoria della libertà.

Dopo aver accennato all'eroica difesa il Presidente consegnò alla città di Verdun le croci e le medaglie d'oro decretate ed inviate dai Sovrani, degli Stati Alleati, ed insieme la Legione d'onore e la croce di guerra francese.

LA NOSTRA GUERRA

L'offensiva italiana sul basso Isonzo

Il Comando Supremo ha diramato un interessante comunicato sulle operazioni dai primi d'agosto ai primi di settembre:

LA FASE DI PREPARAZIONE.

I preparativi per l'azione offensiva che condusse il nostro esercito alla espugnazione della piazza di Gorizia e alla conquista del sistema difensivo del Carso, si debbono fare risalire all'inverno del 1915-16. Sin da allora infatti vennero iniziate, lungo la fronte, dal M. Sabotino al mare, operazioni metodiche dirette a conquistare le posizioni più adatte a servire quali punti di partenza per un attacco di viva forza; si diede opera ad aumentare nelle nostre grandi unità le dotazioni di artiglierie e di mitragliatrici, nella quantità ritenuta sufficiente ad assicurare il successo; si creò di pianta una nuova specialità, quella delle batterie di bombarde, rivelatesi armi efficacissime, per la distruzione delle difese passive; infine si studiò l'impiego più razionale ed efficace di tutti i mezzi disponibili, nell'intento di ottenere con matematica certezza nel giorno dell'azione, la distruzione, completa, sui tratti di fronte prescelti per le irruzioni di ogni sorta di ostacoli materiali alla avanzata della fanteria. Nel tempo stesso furono con ogni cura agguerrite le truppe, create nuove unità; accumulate ingenti riserve di munizioni, sia con lo svilupparsene la produzione in paese, sia col curarne l'economia nella zona di guerra. Si provvide anche a completare e a rafforzare il nostro sistema difensivo sul basso Isonzo, facendo di esso, oltre che una potente base per l'offensiva, una insuperabile barriera ad eventuali attacchi dell'avversario.

All'inizio della primavera, delineatasi la possibilità di una offensiva nemica in Trentino, fu per noi giuocoforza inviare in quello scacchiere una parte delle truppe e delle artiglierie, di nuova formazione, che erano state in precedenza destinate alla fronte dell'Isonzo. Scatenatasi poi, a metà maggio, l'offensiva stessa in tutta la sua violenza, fu ancora necessario spostare verso il Trentino una gran parte delle unità di riserva disponibili. Ma, pur così provvedendo il Comando Supremo italiano con ordini e direttive ai comandanti delle armate sull'Isonzo confermava ripetutamente il suo intento che si dovesse persistere nel dare sviluppo alle predisposizioni per l'offensiva su quella fronte. La conquista della piazza di Gorizia non ostante i sopravvenuti turbamenti, era e restava ad ogni costo l'obiettivo principale, delle nostre operazioni estive. E in coerenza a tale concetto, già nella prima metà di giugno, determinatosi l'arresto della invasione nemica in Trentino, il Comando Supremo, faceva eseguire gli studi per potere a momento opportuno, con rapida manovra per linee interne, ricondurre dalla fronte del Trentino a quella dell'Isonzo truppe ed artiglierie e tutti i mezzi ritenuti necessari per un attacco a fondo.

La rapidità della manovra doveva ottenersi sfruttando nella misura maggiore possibile ferrovie ed autocarri, nello scopo di riuscir ad iniziare l'azione per sorpresa o, in ogni caso, prima che l'avversario avesse avuto tempo di parare il colpo, tenuto conto del maggiore sviluppo delle sue linee di comunicazione, all'esterno dell'arco montuoso delle Alpi Trentine, Carniche e Giulie. L'offensiva contro la testa di ponte di Gorizia doveva poi essere preceduta di due giorni da un attacco nel settore di Monfalcone nel fine di richiamare verso quel tratto di fronte, sensibilissimo per il nemico, forze ed attenzioni di esso, completando così, con la sorpresa nel campo tattico, la sorpresa strategica da ott[enere] con la fulminea esecuzione del movimento logistico.

LA FASE LOGISTICA

I movimenti ferroviari per la radunata delle truppe e dei materiali destinati alla offensiva sul basso Isonzo furono compiuti in tre distinti periodi.

Nel primo, dal 20 giugno al 27 luglio, ebbero luogo movimenti preliminari consistenti nel trasporto di qualche unità di riserva, non più necessaria per l'azione in Trentino; dei complementi per le armate dell'Isonzo; di materiali vari ecc. Caratteristica di tale periodo; la assoluta tranquillità di esecuzione nei movimenti, i quali non dovevano destare l'attenzione del nemico, rivelandogli le nostre intenzioni.

Nel secondo periodo, dal 27 luglio al 4 agosto, si svolse la manovra strategica vera e propria; che consistette nel rapidissimo spostamento prima delle artiglierie e delle bombarde, poi delle grandi unità, e nel loro schieramento sulla fronte delle operazioni. Caratteristiche di tale periodo: la minutissima accuratezza della preparazione, la rapidità della esecuzione, la segretezza dei movimenti ottenuta col fare conoscere a ciascun riparto la propria destinazione solo durante il viaggio e col partecipare agli organi incaricati del servizio ferroviario soltanto quei trasporti che direttamente e strettamente li interessassero.

Nel terzo periodo, dal 4 agosto in poi si ebbero essenzialmente trasporti nel campo tattico; esso fu caratterizzato dalla repentinità delle richieste di trasporti e dalla conseguente necessaria rapidità nella predisposizione ed esecuzione di essi.

Il complesso movimento ferroviario si svolse con la maggiore regolarità e precisione. Benchè per taluno delle linee, più intensamente sfruttate, la potenzialità massima prevista fosse superata di un terzo, non si ebbe a lamentare il menomo inconveniente. Vi contribuirono l'attività e lo spirito di abnegazione degli enti tutti preposti alla direzione ed alla esecuzione del servizio ferroviario, cui è giusto pertanto tributare un meritato encomio.

LA CONQUISTA DELLA TESTA DI PONTE DI GORIZIA.

Designato l'obiettivo strategico delle operazioni e stabilito il concetto e la modalità per il rapido e ordinato svolgimento della vasta manovra tra il Trentino e l'Isonzo, il Comando Supremo affidava a quello della 3ª Armata l'arduo ma onorifico compito di dirigere l'attacco lungo tutto il tratto di fronte dal Sabotino al mare. E il Comando della 3ª Armata studiava a sua volta con ogni cura l'indirizzo per la manovra tattica, e, in relazione ad essa, la migliore dislocazione e il più razionale impiego dei mezzi assegnatigli. Ciò rese poi possibile di rapidamente collocare le batterie di artiglierie e di bombarde man mano giungenti sull'Isonzo fra il 27 e il 31 luglio, per modo che alla sera del 3 agosto esse erano già pronte ad aprire il fuoco.

Nella giornata del 4 agosto aveva luogo la divisata azione diversiva nel settore di Monfalcone Dopo intensa preparazione delle artiglierie, le nostre fanterie assalivano ed espugnavano le alture di quota 85 e di quota 121 ad est della Rocca, prendendovi 146 prigionieri, tra i quali 4 ufficiali. Ma l'avversario, maestro di ignobili insidie aveva collocato nei trinceramenti abbandonati grande numero di bombe, che, nell'atto in cui le truppe irrompevano vittoriose nelle linee conquistate esplosero producendo i consueti gas asfissianti. Indi a poco ingenti masse nemiche erano lanciate al contrattacco, che obbligò le nostre truppe, decimate e stordite, dall'effetto dei gas, a ripiegare sulle trincee di partenza, trascinando seco i prigionieri presi.

La giornata del 5 passò in semplici azioni di artiglierie, dirette a saggiare la fronte del nemico, a frastornarne l'attenzione, e inquadrare il nostro tiro; mentre intanto l'avversario, ingannato dalla nostra manovra, inviava in fretta rinforzi di truppe e di artiglierie, verso il settore di Monfalcone.

Il mattino del 6 agosto, tra le ore 7 e le 8, tutte le nostre artiglierie e le batterie di bombarde aprivano fuoco violento e ben aggiustato contro il tratto di fronte nemica dal Sabotino al S. Michele. Nelle pause del formidabile bombardamento, arditi nuclei di fanteria si spingevano sin contro le linee nemiche a riconoscervi gli effetti del fuoco. Alle ore 16, accertato che la prima linea di difesa nemica era quasi ovunque completamente distrutta e le successive sconvolte, ondate di fanteria irruppero all'assalto. Stupendo invero lo spettacolo dei nostri intrepidi fantaccini, avanzanti con insuperabile slancio all'attacco di posizioni ritenute sino allora imprendibili; mentre le artiglierie con meravigliosa precisione ne secondavano gli sforzi, precedendoli con cortine di fuoco sterminatore, o fulminavano le riserve ammassate sul tergo delle posizioni nemiche; e, mentre le infaticabili truppe del genio riattavano i passaggi, completavano la distruzione delle difese accessorie, improvvisavano nuove comunicazioni.

All'ala sinistra della nostra fronte (45ª divisione), una colonna comandata dal colonnello di stato maggiore Badoglio e composta del 78° fanteria (brigata Toscana), del 3° battaglione del 58° (brigata Abruzzi) e dal 2° battaglione del 115° (brigata Treviso), rinforzata dalla 8ª e 15ª compagnia minatori e sostenuta dalla 21ª batteria da montagna e dalla 31ª e 31ª batteria di bombarde, muoveva all'assalto del possente baluardo di M. Sabotino, chiave della difesa di Gorizia. Fu tale qui l'impeto delle truppe, che, superate d'un sol tratto le linee nemiche, in 40' raggiunsero la quota 609, culmine del Sabotino, sorprendendone e facendo prigioniera quasi tutta la guarnigione. L'avanzata proseguì rapida verso l'Isonzo, e a sera i nostri avevano già raggiunta la linea S. Valentino-S. Mauro, lungo le falde orientali del M. Sabotino.

Sulle alture ad ovest di Gorizia, la brigata Lambro, della 43ª divisione, (205° e 206° reggimento) assaliva a nord-est di Oslavia l'altura di quota 188, già in tanti sanguinosi combattimenti così fieramente contesa, e dopo dura e alterna vicenda di lotta, riusciva ad espugnarla. Più a sud, la brigata Abruzzi, della 24ª divisione, (57° e 58° fanteria) attaccava frontalmente le munitissime linee di Oslavia e mercè ostinati sanguinosi assalti riusciva a superarle, giungendo a sera sino nei pressi di Peuma.

Sul M. Podgora, la Brigata Cuneo, della 11ª divisione, (7° e 8° reggimento) sfondava di primo impeto le potenti difese nemiche, superava la cresta di quella altura, e raggiungeva l'Isonzo all'altezza di Grafenberg. Ivi, accerchiata da preponderanti forze nemiche, impegnava con esse combattimento durato violentissimo per tutta la notte.

Infine, all'estremità meridionale delle alture, le truppe della 12ª divisione superavano il M. Calvario, e, nel piano sfondavano l'intricata linea difensiva costruita dal nemico tra il margine meridionale del Podgora e l'Isonzo.

Lotta non meno cruenta ma altrettanto vittoriosa si svolgeva intanto sul margine settentrionale, del Carso; ove le valorose fanterie della 22ª divisione (Brigata Brescia, 19° e 20° reggimento; Brigata Ferrara, 47° e 48° reggimento; Brigata Catanzaro, 141° e 142° reggimento) assalivano la munitissima linea di vetta del M. S. Michele, altro possente baluardo della difesa di Gorizia e di quella del Carso a un tempo, già in 15 mesi di guerra bagnato di tanto generoso sangue italiano, e dopo insistenti assalti riuscivano a conquistarla interamente.

E' qui giusto e doveroso dichiarare che il nemico oppose lungo tutta la fronte, fiera, accanita resistenza, e vendette a caro prezzo la vittoria. Pur sopraffatti i grossi delle sue truppe dal soverchiante impeto dei nostri nuclei di animosi si difendevano disperatamente in caverne o su cocuzzoli isolati. Furono a mano a mano accerchiati dai nostri e costretti alla resa.

Più di 3000 prigionieri, una diecina di cannoni, numerose mitragliatrici e ricco bottino di materiali da guerra di ogni specie rappresentarono il trofeo di questa gloriosa memoranda giornata.

Il Comando austriaco, sorpreso dall'inopinato attacco nostro, ma non disperando ancora del successo, cercò ogni mezzo per correre al riparo. E mentre inviava in fretta rinforzi sulle posizioni che ancora resistevano e ammassava truppe e artiglierie per tentare con disperati contrattacchi di riprendere quelle perdute, emanava nella sera stessa del 6 il seguente ordine del giorno all'armata dell'Isonzo:

« Il nemico passa su quasi tutta la fronte a un attacco decisivo, cerca un successo finale. Io m'aspetto dalle mie truppe che gli sia preparata degna accoglienza e venga respinto *senza che ne rimanga un resto*. La situazione generale richiede oggi più che mai che tutte le nostre posizioni, difese tenacemente per oltre un anno, rimangano nelle nostre mani. Io nutro fiducia che il mio volere divenga ovunque realtà. *La vittoria deve essere nostra*. — Col. gen. *Boroevic* ».

***

Assicurato con la conquista del M. Sabotino e del M. S. Michele il possesso dei pilastri laterali della testa di ponte di Gorizia, restava a completare la espugnazione della imponente cortina costituita dalle alture immediatamente ad ovest della città. La battaglia vi si protrasse aspra, sanguinosa e incessante sino al pomeriggio dell'8. Il terreno rotto, intricato e ricco di appigli tattici, le molteplici e possenti linee di difesa erette dall'avversario, la vicinanza di Gorizia, centro cospicuo di risorse per il nemico, facilitavano ad esso la tenace difesa e gli consentivano violenti ritorni controffensivi. A palmo a palmo, a prezzo di generosi sacrifici, le nostre fanterie, con la mirabile incessante cooperazione delle artiglierie, conquistarono tutto l'aspro ed intricato terreno espugnando ad una ad una le innumeri trincee, circondandone ed obbligando alla resa i difensori, ributtandone oltre il fiume i violenti contrattacchi. Si distinsero nella lotta le brigate di fanteria Toscana (77° e 78° reggimento) e Trapani (143° e 144° reggimento) della 45ª divisione, che, manovrando sul tergo delle linee nemiche sul T. Peumica, e sulla collina sovrastante al villaggio di Peuma, ne determinarono la caduta.

Altri non meno poderosi contrattacchi nemici preparati da potenti bombardamenti, erano respinti dai valorosi difensori del M. Sabotino e del M. S. Michele.

Nel pomeriggio dell'8 agosto, per effetto della nostra vittoriosa azione, tutte le alture sulla destra dell'Isonzo, costituenti la testa di ponte di Gorizia, e il M. S. Michele sulla sinistra del fiume erano in nostro

saldo possesso. La linea dell'Isonzo a valle di Tolmino era a noi intieramente assicurata.

Sull'imbrunire, riparti delle Brigate Casale e Pavia, passarono a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva in parte danneggiati i ponti e si rafforzarono sull'altra riva. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata all'inseguimento. Con alacre opera riparti del genio sotto il tiro delle artiglierie avversarie gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

Il mattino del 9 agosto le nostre truppe entravano in Gorizia mentre una colonna di cavalleria e ciclisti percorreva la pianura intorno alla città, spazzandone le ultime resistenze nemiche. Il successivo 10, le nostre fanterie, occupavano le pendici occidentali delle alture che avvolgono ad est la piana di Gorizia e, più a sud, la linea della Vrtoibizza, iniziandone il rafforzamento.

***

La conquista di Gorizia merita di essere annoverata fra le più belle imprese militari del nostro paese. In soli tre giorni la più importante delle piazze nemiche sulla fronte dell'Isonzo cadeva in nostro possesso per effetto di attacco di viva forza, uno dei più poderosi e violenti attacchi di piazze forti che la storia della attuale guerra europea sin oggi ricordi. E' opportuno rilevare che alla piazza di Gorizia l'Austria aveva sin dal tempo di pace rivolte le maggiori cure e, specialmente durante il periodo della nostra neutralità, ne aveva accresciuto il valore, già grandissimo per natura, con lavori difensivi che l'esperienza dei primi mesi della guerra europea aveva contribuito a rendere formidabili. Dichiarata da noi la guerra, il comando nemico aveva concentrato in Gorizia forze e mezzi imponenti e della difesa di essa aveva fatto uno dei capisaldi della propria condotta strategica.

Al buon successo delle operazioni contribuirono l'efficacia della manovra nel campo strategico ed in quello tattico, l'azione delle artiglierie, la condotta delle fanterie.

Il Comando nemico, come attestarono i prigionieri, si cullava nella illusione che il fulmineo e poderoso sforzo da noi fatto per arrestare prima, per ricacciare poi l'invasione austriaca in Trentino avesse per lungo tempo esaurita ogni nostra capacità offensiva. Così la nostra manovra per linee interne tra la fronte tridentina e quella dell'Isonzo, condotta con rapidità, precisione e segretezza, poteva al mattino del 6 agosto permettere alla nostra offensiva di scatenarsi in tutta la sua terribile violenza contro un nemico moralmente affatto impreparato a riceverla. L'efficace attacco diversivo su Monfalcone, completò la sorpresa.

L'azione delle nostre artiglierie e bombarde, nella giornata del 6 agosto rappresenta un esempio veramente classico di concentramento di fuoco contro linee fortificate. Essa era stata lungamente e minuziosamente studiata e preparata; mercè l'esplorazione del terreno con velivoli o pattuglie o con osservazioni ottiche, le posizioni nemiche erano state perfettamente riconosciute ed inquadrate sulla carta; i bersagli accuratamente ripartiti in estensione e in profondità; le modalità del fuoco stabilite con scrupolosa precisione. Così al momento fissato un vero uragano di ferro e di fuoco, si rovesciò inaspettatamente sulle posizioni nemiche; ne sconvolse le difese antistanti ne abbattè i ricoveri, distrusse gli appostamenti e gli osservatori ed interruppe le comunicazioni.

Superbo fu lo slancio delle nostre fanterie. In tre giorni di lotta incessante, sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e di bombarde, esse sfondarono le successive linee di resistenza nemiche, sgominarono alla baionetta i difensori, impedendone i rannodamenti, e sostennero poi con incrollabile saldezza gli intensi bombardamenti e i furiosi contrattacchi dell'avversario.

L'ESPUGNAZIONE DELLE LINEE DEL CARSO OLTRE IL VALLONE.

Già il giorno 6 di agosto, mentre sul margine settentrionale del Carso le nostre truppe conquistavano il M. S. Michele, all'ala opposta, nella zona di Monfalcone, i battaglioni di bersaglieri ciclisti 3°, 4° e 11° si impadronivano dell'altura di quota 85, resistendovi poi con grande valore ai violenti contrattacchi nemici. Nelle successive giornate sino al 9 l'avversario tentò sforzi disperati per riprendere la posizione di M. S. Michele, ma fu ogni volta energicamente respinto e perdette anche il villaggio di Boschini, fortemente organizzato a difesa, sulle pendici settentrionali del monte. Più a sud, i nostri espugnarono anche alcuni trinceramenti nei pressi di S. Martino del Carso.

Il giorno 10, un vigoroso nostro assalto contro tutte le fortissime linee nemiche fra il Vippacco e M. Cosich era coronato da pieno successo: l'avversario in rotta abbandonava tutta la zona ad occidente del Vallone, mantenendo soltanto forti retroguardie sulle alture del Debeli e di quota 121. I nostri occuparono Rubbia, S. Martino del Carso, il pianoro di Doberdò, M. Cosich e raggiunsero la linea del Vallone sino al Crni hrib. L'indomani 11, passato il Vallone, con brillantissimo attacco conquistarono le pendici occidentali del Nad Logem (q. 212) e la sommità del Crni hrib. Il giorno 12 anche la cresta del Nad Logem, difesa dal nemico con vigore ed accanimento, era espugnata dalle valorose truppe della 23ª divisione (Brigata Granatieri di Sardegna; Brigata Lombardia, 73° e 74° reggimento; Brigata Catanzaro, 141° e 142° reggimento). Contemporaneamente i nostri si impadronivano di Oppacchiasella e spingevano l'occupazione sino a un chilometro circa ad est di quella località. Infine, sul margine meridionale del Carso, conquistavano le alture di quota 121 e del Debeli.

Nelle successive giornate sino al 15 l'azione continuò vivacissima, con nuovi notevoli successi delle nostre truppe, che sfondarono altre poderose linee di trinceramenti ad est del Nad Logem e sulle pendici occidentali di M. Pecinka.

Indi le operazioni anche qui, come nella zona di Gorizia, vennero assumendo carattere metodico, per la necessità di riordinare truppe e servizi, di sistemare a difesa le posizioni occupate, di spostare innanzi le artiglierie, di migliorare la rete delle comunicazioni. L'alacre opera fu turbata dalle frequenti intemperie, che, pur rendendo penose le condizioni di vita nei campi, non valsero a scemare però l'attività delle nostre truppe. E ne furono prova i frequenti piccoli attacchi, mercè i quali esse riuscirono a migliorare e completare la propria occupazione, tenendo in rispetto l'avversario.

***

Se la conquista della testa di ponte e della città di Gorizia costituì un avvenimento militare e politico di primissimo ordine, di non minore importanza fu la espugnazione della zona carsica ad occidente della linea del Vallone. Il pianoro del Carso Goriziano, dominante la pianura del basso Isonzo, sino a Cormons e Gorizia, da una parte, sino al mare, dall'altra, è già per natura una formidabile posizione, protetta innanzi dal profondo fosso dell'Isonzo, appoggiata alle ali ai potenti baluardi del S. Michele a Nord, del Cosich, Debeli e quota 121 a sud. La superficie dell'altopiano, ondulata, rotta da numerose buche e caverne, si presta egregiamente alla difesa e il Comando austriaco l'aveva abilmente sfruttata, creandovi tutta una fitta e intricata rete di trinceramenti, profondamente incavati nella roccia, in gran parte blindati, muniti di molteplici e profondi ordini di reticolati e collegati da una vasta rete di camminamenti, che permetteva alle truppe della difesa rapidi e sicuri spostamenti in ogni senso. Si sarebbe detto che quel complesso e perfetto sistema difensivo fosse veramente inespugnabile, e tale gli austriaci ormai lo ritenevano. Tanto più grave riuscì perciò ad essi lo scacco subito, tanto più profonda l'eco nel nostro paese ed all'estero, tanto maggiore il merito di coloro che seppero portare a compimento l'ardua impresa.

Nelle gloriose giornate del Carso rifulsero di nuova luce il valore, la tenacia e lo spirito di abnegazione delle instancabili ed intrepide truppe della 3ª Armata agli ordini di S. A. R. il Duca d'Aosta.

***

Nel complesso delle operazioni dal 4 al 15 agosto furono presi al nemico 18.758 prigionieri, dei quali 393 ufficiali, 30 cannoni, 63 lanciabombe, 92 mitragliatrici, 12.225 fucili, 5 milioni di cartucce, 3000 colpi di artiglieria, 60.000 bombe, ed un ricco bottino di materiali da guerra di ogni specie.

ALTRE OPERAZIONI

Il comunicato rileva quindi le importanti operazioni svoltesi in più tratti della rimanente fronte, dallo Stelvio al medio Isonzo, e specialmente nell'aspra ed elevata zona montuosa tra l'Avisio e il T. Vanoi-Cismon.

Nel complesso di queste operazioni prendemmo al nemico 488 prigionieri, dei quali 8 ufficiali, 1 cannone, 1 lanciabombe, armi, munizioni e materiali vari da guerra.

Il comunicato parla infine degli avvenuti bombardamenti di abitati e della guerra aerea; delle note operazioni felicemente svoltesi in Albania e dello sbarco delle nostre truppe a Salonicco.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. riflettenti: Applicazioni di tassa di famiglia, sul bestiame e sugli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza.

Decr. Min. per la proroga del pagamento delle tasse in materia di proprietà industriale per sudditi del Canadà e della Nuova Zelanda.

Id. id. per la istituzione di un Comitato incaricato di riunire e coordinare tutto il lavoro occorrente per l'attuazione dei Decreti Luogotenenziali concernenti il divieto di commercio coi sudditi nemici, nonchè il Sindacato e il sequestro delle aziende commerciali, in cui siano interessati sudditi nemici.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Guerra. Disposizioni nel personali dipendenti.

Min. dell'Interno. Dir. gen. della Sanità pubblica. Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 28 Agosto a 3 Settembre 1916.

Vedere in 4. pagina

Dalle Provincie
Per il Pubblico
Stato civile
Appendice

Scienze e Lettere

UNA STAZIONE RADITELEGRAFICA.

(S) **Pietrogrado**, 14. — L'8 corr. è giunto a Pietrogrado il primo radiotelegramma del dott. Kouchekoff capo della spedizione nell'isola di Dikson alla foce dello Yenissei, ove ultimamente fu impiantata una stazione radiotelegrafica.

Un servizio regolare di dispacci meteorologici è stato così stabilito dall'isola Dickson al grande osservatorio fisico di Nicolas, ciò che ha grande importanza per le previsioni meteorologiche.

PER LIMITARE LE MUTILAZIONI.

Il prof. Perez dell'Università di Pavia, in una sua conferenza ha sollevato la questione della « limitazione dei mutilati ».

Risulta che nei primi sei mesi di guerra, cioè fino al 30 novembre 1915, il numero dei mutilati, senza contare i ciechi, era di 3733, una media quindi di 623 mutilati per ogni mese di guerra.

La frequenza delle mutilazioni è quindi davvero alta ed impressionante e il prof. Perez dopo varie considerazioni importantissime, domanda: « Che cosa è stato fatto per impedire o limitare almeno il numero delle mutilazioni? »

Respinte le varie proposte, il prof. Perez suggerisce che si destinino appositi ospedali o riparti opportunamente distribuiti nelle varie zone e specialmente in quella di guerra, con personale sanitario adatto, dove inviare e raccogliere quei feriti proposti per l'amputazione. Questi ospedali si caratterizzerebbero per l'indirizzo eminentemente conservativo.

E il Perez fa osservare giustamente che se con le amputazioni gli infermi guariscono in breve e senza cure dispendiose, se la degenza nei luoghi di cura è abbreviata, se gli ospedali si possono sfollare per far posto ad altri feriti, mentre la conservazione implica cure, medicature costose, mesi e mesi per il processo di riparazione, l'onere che deriverà allo Stato per le pensioni ai mutilati sarà gravissimo come sarà grave la perdita assoluta della produttività individuale in modo che le ripercussioni sociali saranno tali da ritenere che — ragioni di ordine morale a parte — lo stesso interesse sociale ed economico consigli la massima limitazione degli interventi demolitivi.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI SUPPLENTI DELLE SCUOLE MEDIE

Milano, 14. — Domani nei locali della scuola Schiaparelli verrà inaugurato il Congresso degli insegnanti supplenti delle scuole medie del Regno.

Saranno argomento di discussione: la questione economica, in merito alla quale i professori chiedono che il loro stipendio venga parificato a quello iniziale dei professori ordinari e l'assunzione come straordinari, in seguito a concorso interno — stabilito in base a titoli didattici e di studio — dopo tre anni di lodevole insegnamento.

L'Associazione dei professori supplenti è presieduta, come è noto, dal prof. Carlo Pascal dell'Università di Pisa e membro del Consiglio Sup. della P. I.

A partecipare ai lavori del Congresso sono stati invitati parecchi senatori e deputati.

NOTE ARCHEOLOGICHE

LEGGENDE SLAVE

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi il sig. Louis Léger ha letto un lavoro su alcune leggende della storia slava.

La prima è relativa ai tre personaggi che si sarebbero chiamati Czech, Leck e Rouss che sarebbero stati gli antenati degli Czechi, dei Polacchi e dei Russi. La seconda è relativa ad Alessandro il Grande e alla leggenda, secondo la quale questo Sovrano avrebbe guerreggiato coi Polacchi e sarebbe stato vinto da loro.

ANTICHITA' AMERICANE

Nella stessa seduta il dott. Capitan ha presentato un opera datata dal 1634, il trattato *Della natura del fulmine* di Fortunio Licetus, in cui figura un bel coltello di pietra. Questo coltello è identico a un oggetto esistente al British Museum.

Dopo aver ricordato che le riproduzioni di istrumenti primitivi in pietra non sono anteriori al XVII secolo, il dott. Capitan ha mostrato qual'era nel Messico antico il significato di questo coltello di pietra, che serviva ai sacrifici.

LA LEGISLAZIONE DELL'EGITTO

Finalmente il sig. Moret, conservatore del Museo Guimet ha spiegato alcuni termini giuridici, finora misconosciuti e mostrato che sotto l'Impero egiziano esisteva una amministrazione locale contemporaneamente alla amministrazione reale centralizzata.

In ogni distretto i *saru* (amministratori) redigevano dei regolamenti di amministrazione (*sron*) per l'applicazione dei decreti reali. Questi regolamenti definivano lo statuto delle terre e degli affittuari e costituivano una giurisprudenza in caso di conflitto.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Diretta da Mascagni a beneficio e in presenza dei soldati convalescenti che occupavano i palchi dei primi tre ordini si è data a Livorno l'« Isabeau » al massimo teatro, pavesato con bandiere delle Nazioni Alleate. I militari, a cui furono offerti doni e dolci, presentarono al maestro una corona d'alloro.

***

Concerti. — Al teatro di Ferrara avrà luogo quanto prima un grande concerto di musica antica, per la riuscita del quale si stanno facendo fervidi preparativi.

***

Operette. — A Milano al teatro *Diana* si è dato *Ordine di Sua Maestà* la nuova operetta di G. Lombardo su musica del maestro Vatta.

Il libretto che - poco su poco giù - rassomiglia ai soliti intingoli internazionali, e svolge la favola di una prima ballerina, *Flora*, perseguitata dall'amore di un sovrano, sotto forma dell'ufficiale *Gastone*, arricchito dal cambiamento di sesso del contadino *Giorgio*, il quale pur di sfuggire all'arruolamento, si trasforma in cameriera. Non mancano i tipi e le macchiette comiche, nè le necessarie situazioni per dar sfogo al coro. La musica con la quale il maestro Vatta ha condito il libretto, ha qua e là qualche spunto, una romanza e un duetto comico, nel primo atto, un quartetto grazioso al secondo, l'immancabile tempo di valzer, a ritorno obbligato. E sebbene l'istrumentale non brilli per soverchie attrattive, è riuscita a farsi in più punti applaudire.

Alla fine d'ogni atto gli interpreti, fra i quali la Bassi, la Cotsini, la Perugino, il Petrucci il Zoffoli il Foiretti furono festeggiati.

Il maestro Barottoni pose ogni cura per tenere insieme le non sempre disciplinate sue falangi.

***

Trattenimento d'arte. — A Napoli domenica 24 corrente alle ore 15,30, nella sala « Excelsior » avrà luogo, promosso dall'Unione « Ausonia Mater » uno scelto pomeriggio d'arte, con programma vario.

Mons Luigi Angelillo dirà un discorso di prolusione, la nobile signora Caterina Andriani leggerà un interessante studio su « Un rimedio » agli errori odierni, l'avv. Galdo ed il dott. Morgera leggeranno versi di Giuseppe Manni, Luisa Anscletti e Antonio Bacci, l'avv. F. Catalano dirà, con la sua arte incomparabile, alcuni scelti monologhi.

Vi sarà inoltre una brillante dizione di versi dialettali del nostro carissimo Amleto Ragona.

Il programma « Artistico », comprendente la esecuzione di varie composizioni di musica classica, sarà affidato per la parte vocale alla sig.a Conversano e per la parte musicale alla signora Rippa (violino).

Accompagnatore al piano sarà il maestro Manzoni, il costo dei biglietti è di L. 3 per i primi posti e L. 2 per le sedie.

Il ricavato di questa simpatica tornata artistica, sarà devoluto a beneficio del benemerito « Comitato per l'assistenza ai militari »

***

Varie. — Di una raccolta nazionale di musica che conterrà le più pregevoli opere italiane dalle origini ai tempi nostri, l'Istituto editoriale italiano ha affidato la direzione generale a Gabriele D'Annunzio e la parte tecnica ai maestri Pizzetti, Malipiero e Fratella. D'Annunzio detterà una prefazione che sarà riprodotta in ogni volume.

CROCE ✚ ROSSA

Fatevi socio della Croce Rossa costa così poco: solamente cinque lire l'anno. E pure pochi, molti pochi hanno da noi compiuto questo santo dovere.

Il nostro paese è pure così grande, così civile ed è così spesso beneficato dalla nobile istituzione.

E oggi che la guerra ci richiede a vita novella, anche per questo santo dovere d'umanità dobbiamo rivivere e inscriverci alla Croce Rossa.

Portate la quota al Comitato di Propaganda in Roma, via Nazionale 153.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE DONNE INGEGNERI

(S) **Pietrogrado**, 14. — Quarantasette allieve che avevano frequentato i corsi della scuola di alte scienze tecniche hanno ottenuto, coll'autorizzazione dell'Imperatore, il diploma di ingegnere in arti di manifatture. Sono le prime donne russe che hanno avuto il titolo di ingegnere.

GLI ASSEDI DI TESSALONICA

La minaccia bulgara sulle rive del Vardar richiama una volta ancora alla memoria, le numerose invasioni dei barbari contro le quali in tutte le epoche della storia fu d'uopo difendere Tessalonica (la Salonicco di oggi).

Non ne nomineremo che due dice il *Journal des Débats*, una secondo Zosimo, l'altra secondo Procopio.

Zosimo racconta (libro I, cap. 43) che nell'anno 268, gli sciti, rinforzati da contingenti goti ed eruli armarono una flotta di 6000 vele e tentarono di conquistare il Ponto.

Dopo vicissitudini gravissime gli avanzi di questa armata dapprima valutata a 320.000 uomini, si diressero verso Tessalonica e misero l'assedio davanti alla città che per poco non fu presa.

Procopio ci fa un racconto poco differente: sotto Giustiniano gli schiavoni si preparano ad attaccare Tessalonica. Alcuni fra loro, mandati come esploratori, sono costretti a svelare il disegno degli altri.

Germanus, prevenuto si arma e mette la città in istato di difesa; i nemici allora cambiano strada e si dirigono verso la Dalmazia (*De bello gothico* III,29) Poco dopo è la volta degli Unni che, respinti dal nord della Penisola, seminano il terrore lungo le coste alle vicinanze di Bisanzio. Ma la serie sarebbe troppo lunga se si dovesse enumerare tutto.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Cronaca di Roma

IL GENETLIACO DEL PRINCIPE EREDITARIO

Nella odierna ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto, il popolo italiano formula voti augurali per Lui e sente sempre più rinsaldati i vincoli di affettuosa devozione e di incrollabile fiducia verso la Dinastia di Savoia.

— Oggi gli uffici pubblici e privati saranno imbandierati e la sera verranno illuminati.

Alle ore 20.30 in piazza Colonna la banda del 1° reggimento granatieri eseguirà la marcia reale.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privato udienza mons. Bacchi, Vescovo di Faenza; mons. Capasso colla famiglia; P. Feliciani dei Barnabiti; la principessa Massimo colla contessa Zileri; la Madre Generale delle Maestre Pie, con cento consorelle, le quali si sono riunite in questi giorni per santi spirituali esercizi, la signora Albina Favre con la nipote.

Sua Santità ricevette pure ieri mattina il nuovo Nunzio Apostolico a Vienna, mons. Valfrè di Bonzo, Arcivescovo di Trebisonda, il quale si recò poi in Segreteria di Stato, dove si intrattenne con mons. Todeschini, sostituto della Segreteria di Stato.

Monsignor Teodoro Valfrè di Bonzo è nato in Cavour il 21 agosto 1853; fu per varii anni all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, di cui era il Decano. Intanto venne nominato Delegato Apostolico in una delle Repubbliche del Sud-America; ma prima di raggiungere questa destinazione, venne eletto — nel marzo del 1885 — vescovo di Cuneo, dove rimase per dieci anni. Traslato poi a Como, nel marzo 1895, rimase in quella Diocesi per altri dieci anni, ossia fino al marzo 1905, quando venne promosso alla Sede Arcivescovile di Vercelli, dove lo ha raggiunto oggi la nomina all'altissimo ufficio.

Mons Valfrè discende da nobile famiglia piemontese che conta fra i suoi membri il Beato Valfrè elemosiniere della Corte Sabauda. La famiglia Valfrè di Bonzo ha anche dato all'esercito insigni ufficiali; il padre ed il fratello di monsignor Valfrè ebbero il grado di generale; ed attualmente i fratelli ed i nipoti sono tutti ufficiali R. Esercito. L'attuale generale Valfrè di Bonzo è cugino del nuovo Nunzio.

— Il Cardinale Aristide Rinaldini si trova ora a Sestri Levante ospite del marchese Alfonso Sorlupi.

La consacrazione della chiesa di S. Elena — Domenica prossima, 17 corr., alle 8, sarà solennemente consacrata la chiesa parrocchiale di S. Elena in via Casilina, che eretta da Pio X, fu benedetta il 2 aprile 1914 allorchè venne aperta al culto.

Per Roma industriale

Illustrato in una nota di cronaca antecedente, come l'agricoltura, sia la base per rendere Roma industriale proseguiremo dimostrando quale notevole coefficiente sia la forza motrice.

Il nostro distretto, come non è povero di materie prime, non soffre nè pur penuria di acqua: ma occorrono una maggiore utilizzazione ed una migliore distribuzione delle forze idrauliche, non solo per aumentare complessivamente la disponibilità della forza motrice, ma per sostituire anche nei limiti del possibile, l'energia elettrica al carbone e diminuire così il consumo di una materia prima che, dovendo essere importata dall'estero, grava sensibilmente nella bilancia degli scambi internazionali.

Queste forze idrauliche si potrebbero anche utilizzare pel trasporto dei materiali laterizi per lo sviluppo alla periferia e nelle campagne delle abitazioni operaie a buon mercato.

Anche molti approvvigionamenti di carattere alimentare potrebbero seguire le vie d'acqua, ad alleviare pacimenti il caro della vita, con provvida influenza sulla mano d'opera, oltre che a ristoro generale della cittadinanza.

Una saggia sistemazione delle vie d'acqua, a servizio delle comunicazioni e dei trasporti, potrebbe mostre contemporaneamente provvedere ai fini della irrigazione dei campi con grande beneficio dell'agricoltura; e infine potrebbe costituire un sensibile apporto alla provvista delle forze motrici.

Questo complesso problema, delle comunicazioni per via d'acqua e del congiungimento della Città col mare, va pertanto studiato e risoluto in relazione anche alla bonifica agraria ed alle forze idrauliche.

In quanto poi alla mano d'opera dovrebbe principalmente provvedere, come già vedemmo, la popolazione rurale, attratta per effetto dell'incremento agrario e dell'opera di bonifica, con relative abitazioni a buon mercato, con rapide ed economiche vie di comunicazione.

Per la prima educazione della mano d'opera, converrebbe dare impulso alle scuole d'arti e mestieri già esistenti, ed aumentarne il numero alla periferia con annessi corsi serali.

***

Riguardo al regime daziario sarebbe utile che l'antiquata e vessatoria forma di « comune chiuso » venisse ormai completamente abbandonata, sull'esempio di altre importanti città industriali, al fine di dare il più ampio e libero sviluppo alla produzione ed ai traffici e giusto sollievo a quanti vivono nella capitale.

Ma nell'attesa che una più moderna sistemazione tributaria apra l'adito a questa radicale riforma, sarebbe frattanto necessario che, delimitata la zona industriale della città, onde rassicurare e garantire la volenterosa iniziativa privata, l'attuale tariffa venisse ancora migliorata, integrando la revisione parziale già ottenuta, in base sempre al criterio di eliminare ogni ulteriore anomalia, avversa allo sviluppo industriale.

Qualsiasi barriera quindi, che contrasti comunque il passo alle materie prime, ai materiali da costruzione ed in generale a tutti i prodotti complementari per le industrie, dovrebbe essere senz'altro abbattuta. Speciali facilitazioni legislative mariterebbero le nuove industrie per Roma, come fu già praticato per la città di Napoli, ed oltre quelle di carattere generale concesse coi decreti luogotenenziali 17 febbraio e 30 marzo 1916.

Analogamente, altre facilitazioni dovrebbero concedere gli Enti locali: il Comune, mediante condizioni di favore per le aree occorrenti, per la forza motrice, per provvista d'acqua ecc.; la Camera di Commercio, dovrebbe svolgere una efficace azione stimolatrice dell'iniziativa privata con opportune indagini, ricerche e pubblicazioni, nonchè mediante premi d'incoraggiamento per nuovi stabilimenti, sovvenzioni per linee di navigazioni, borse di studio e di perfezionamento, concorsi industriali per invenzioni e ritrovati, mostre regionali; ed infine tutti coloro che hanno a cuore la prosperità di Roma, dovrebbero cooperare affinchè nella città si sviluppino le industrie.

***

Dopo aver riassunto fedelmente la cronaca delle varie manifestazioni, delle varie idee e dei vari propositi, che si svolsero nelle diverse riunioni tenute sul tema della industrializzazione di Roma, noi attendiamo dopo tante discussioni — in verità alquanto generiche, — che si venga a conclusioni pratiche con proposte concrete, giacchè finora, a quanto ci sembra, siamo ancora nel campo delle idee generali e dei criteri più generici che speciali sui quali soltanto sono possibili le discussioni e le conclusioni positive.

Il che non è facile raggiungere, se non si lasciano da parte le tendenze e gl'interessi personali o di gruppi per non dire, di camarille, le quali, più che ad obiettivi economici, mirando ad interessi proprii o di gruppi, rendono più difficile una di quelle soluzioni positive, razionali, che tengono conto dello stato di fatto e rispondono praticamente alle vere esigenze economiche della capitale.

Le Colonie di Monte Porzio e Nettuno per i figli dei richiamati romani. — Le due colonie di Monte Porzio e Nettuno per i figli di richiamati romani sono state in questi giorni, rispettivamente, visitate dall'assessore dell'Istruzione di Roma e dall'on. avv. Giovanni Ciraolo per il Comitato di organizzazione civile di Roma.

Tanto l'uno quanto l'altro hanno scritto lettere di ammirazione e di vivo elogio al presidente del Comitato delle Colonie, prof. Federico di Donato.

L'Assessore per la P.I. ha scritto così in data 9 corr.

« Egregio Professore, trovo doveroso esprimerle tutto il vivo compiacimento che ho provato nella recente visita che ho avuto il piacere di fare alla Colonia di Monte Porzio, dove ho potuto riscontrare una perfetta organizzazione, molta pulizia, disciplina e soprattutto la perfetta osservanza di tutte le norme igieniche.

Le giungano, quindi, graditi i miei rallegramenti sinceri e l'augurio che il Comitato possa sempre più prosperare per compiere su vasta scala il sacro dovere di offrire la cura marina e montana ai fanciulli bisognosi ».

Ecco la lettera dell'on. Ciraolo, in data 7 corrente:

« Caro di Donato, ieri mi sono recato a Nettuno per visitare quella sua Colonia di fanciulli che vi fanno la cura marina, ed il gruppo dei figli di richiamati che noi del Comitato di Organizzazione Civile Le abbiamo per quel fine affidati.

E sono lieto di esprimerle la soddisfazione che mi hanno procurato l'ordine, la nettezza, il conforto della piccola colonia, la floridezza dei cento fanciulli, la loro gaiezza, la placida igiene della loro giornata.

Gradisca, dunque, le mie congratulazioni e gli auguri cordiali miei e dei miei colleghi della Commissione di Assistenza Sociale del Comitato per l'organizzazione civile, per la prosperità della benefica iniziativa ».

Avvenuto l'altro ieri il ritorno dei 100 bambini da Nettuno, tutti in floride condizioni, uno di essi, di quelli inviati dal Comitato di organizzazione civile, giunto alla Stazione di Termini, non avrebbe voluto essere riconsegnato alla madre che si era recata a ritirarlo, ma rimanere con la maestra, tanto a questa si era affezionato, fatto molto sintomatico che dimostra quale sia il trattamento che i bambini ricevono nelle Colonie da parte delle maestre e di tutto il personale che vi è addetto.

L'Assoc. miglioramento Celio per le famiglie dei richiamati. — Prosegue alacre ed instancabile, malgrado la stagione estiva, sia da parte delle Dame componenti il Comitato di Patronato che dei membri del Cons. Direttivo dell'Ass. Miglior. Celio, la raccolta dei doni per la lotteria da tenersi nel prossimo ottobre a favore delle famiglie maggiormente indigenti dei richiamati alle armi del quartiere del Celio.

Tutti i cittadini, negozianti, industriali, abitanti del del quartiere Celio debbono sentire alto e forte il loro dovere di inviare senza indugio un loro sia pur piccolo dono per questa lotteria che mira a recare un sollievo alle famiglie di coloro che combattono per le nuove fortune della nostra Patria.

Inviare doni od offerte al Cassiere dell'Ass. Miglioramento Celio sig. Luigi Valentini (via S. Giovanni in Laterano 104, largo Piazza S. Clemente), il quale ne rilascerà regolare ricevuta.

Associazione popolare « Labicana ». — La distribuzione dei boni delle cucine economiche del Circolo S. Pietro alle famiglie dei richiamati ed ai poveri della zona, sarà effettuata, a cominciare dal 17 corr. nei soli giorni di giovedì e domenica, dalle ore 18 alle 20 e dalle 8 alle 10, rispettivamente, nella sede sociale in via Labicana 3.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — E' stato fissato il diario degli esami nella nostra R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.

I Classe: Elementi delle fabbriche 5 ottobre; Fisica tecnica 7 id.; Macchine 1° corso 12 id.; Geologia 17 id.; Costruzioni 1° e 2° corso 21 id.; Chimica applicata 24 id.; Applicazioni di geometria descrittiva 28 id.

II Classe: Macchine 2° corso 3 ottobre; Geodesia e topografia 9 id.; Elettrotecnica 1° corso 16 id.; Architettura generale 23 id.; Idraulica 28 id.

III Classe: Costruzioni idrauliche 3 ottobre; Architettura tecnica 7 id.; Elettrotecnica 2° corso; ed Impianti elettrici 11 id.; Economia ed Estimo 16 id.; Materie giuridiche 21 id.; Strade ordinarie, ferrovie e trazione elettrica 25 id.; Teoria dei ponti 28 id.

Scuola di disegno al Testaccio. — Per iniziativa del Ricreatorio Testaccio si è riaperta la scuola di disegno applicata alle arti per i giovani da ... ai 30 anni. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere in via Marmorata 32 dalle 19 alle 20 presso l'insegnante signora Colombari.

La scuola è gratuita.

Echi dei tumulti alla Camera del lavoro. — Dal segretario della sezione intercomunale di Frascati della nostra Camera del lavoro riceviamo una lettera nella quale viene illustrata l'*azione diretta* dei dominatori camerali *che costrinse* l'altra sera, con i deplorati tumulti, il rinvio delle elezioni della nuova Commissione esecutiva.

Fed. italiana custodi antichità. — Una rappresentanza della Federazione italiana fra i custodi delle antichità fu ricevuta il 13 corr. dal Capo Gabinetto del Ministro della P. I., cui espose le tristi condizioni della classe.

Il Capo Gabinetto, a nome del Ministro, assicurò alla commissione che tali condizioni saranno oggetto di accurato esame e di vivo interessamento non appena sarà di ritorno a Roma il Ministro del Tesoro. Al riguardo vi è perfetto accordo con il Presidente del Consiglio.

La commissione, preso atto della dichiarazione, deliberò di rimanere ancora qualche tempo in attesa, sospendendo però frattanto i comizi e le assemblee che si sarebbero dovuti svolgere domani.

I lavoratori del tabacco. — Alla Camera del lavoro si riunirono mercoledì sera i componenti il Consiglio federale dei lavoratori del tabacco.

Presiedeva Lutri, che prospettò la necessità di mantenersi concordi con la sede centrale circa la richiesta del 15 % di aumento sul guadagno contro attività al 1° settembre invece che al 1° ottobre.

Il Consiglio, esternata la massima riconoscenza verso il Ministro e la Direzione Generale per la concessione fatta del 10 %, deliberò di proseguire ad appoggiare la richiesta della sede centrale, perchè il 10 % è insufficiente, e di domandare che l'aumento venga esteso anche ai richiamati.

Circa le donne, poi, che hanno i mariti richiamati, il Consiglio deliberò di tenere un'assemblea delle interessate con l'intervento del consulente legale avv. Guido Aroca e di un consigliere comunale, per procedere anche alla nomina di una commissione che dovrà recarsi dal Sindaco.

In fine furono nominati rappresentanti al Convegno dei deputati, che avrà luogo domani, Lutri Ernesto, Cocco Pietro, Bachilla Rosa, Trapananti Emma, Giombini Teresa.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amminis. 12-38

Incendio. — Alle 14.30 di ieri in via dei Serpenti n. 109, nell'appartamento di Gustavo Pianella, il fuoco si è appiccato ad una tenda di finestra e dalla tenda si è propagato al soffitto della stanza, ch'era costruito con una intelaiatura di tela.

L'inquilino preso da spavento e per impedire che l'incendio assumesse più gravi proporzioni, ha incominciato a gettar dalla finestra, le sue masserizie,

Accorsi i vigili del Comando di via Genova, il fuoco è stato subito domato. I danni ascendono a circa 200 lire.

Clamorosa rissa in Piazza S. Silvestro. — Abbiamo più volte deplorato la poca sorveglianza che la questura esercita in piazza S. Silvestro, ove la notte si danno convegno gruppi di teppisti.

Accadono spesso clamorose scenate e la scorsa notte alle ore 1.30 poco mancò non si consumasse un omicidio.

Due giovinastri, per ragioni ancora ignote, vennero a lite. Ai rimanti si unirono altri 20 compagni ed in breve la zuffa divenne generale.

Fu sparato un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a battere contro un muro, ma di rimbalzo colpì alla gamba destra Pennacchi Americo di a. 43 che in quel momento traversava la piazza.

Il Pennacchi, credendosi ferito, si recò all'ospedale di S. Giacomo, ed i sanitari fortunatamente non gli riscontrarono che una lievissima scalfittura.

Recatisi al Commissariato di Trevi, per avere ulteriori particolari sul fatto, abbiamo constatato che gli agenti incaricati della sorveglianza pubblica, parte dormivano tranquillamente ed altri occupati in faccende personali, ignoravano completamente la rissa.

Cosa ne pensa il Questore?

Echi del furto alle ferrovie secondarie. — In seguito a nuove denuncie per le frodi sulle linee ferroviarie delle *Secondarie*, ieri è stato arrestato dagli agenti della delegazione di Trastevere il capo-treno Antonio Bini di a. 30, da S. Angelo in Vada (Pesaro), domiciliato a Viterbo, in via Garibaldi, 16.

Investimenti. — L'industriale Ceccacci Rodolfo di a. 53 ab. in via Cuneo 27, ieri nel pomeriggio in via del Tritone, fu investito dal tram municipale della linea 28 riportando la frattura dell'omero destro.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — La domestica Mirabelli Vincenza di a. 50, ieri, mentre saliva le scale dello stabile in via Vittoria Colonna 11, inciampò e cadde riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— La maestra Del Conte Elvira di a. 56 ab. in via dell'Orso, 35, ieri sera nel fare un bagno nell'albergo diurno Cobianchi al Corso Umberto angolo piazza Venezia; a causa dell'acqua troppo bollente, riportò ustioni di primo e secondo grado ai piedi.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Lipperi Giovanni di a. 18 ab. in via S. Francesco a Ripa 105, ieri lavorando nella tipografia Salomone in via S. Maria in Via 7, sdrucciolò e cadde.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo gli riscontrarono contusioni in diverse parti del corpo e lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

— Il falegname Spinelli Giovanni di a. 40, ieri mattina nella propria abitazione in via Agostino Bertani 4, inciampò e cadde, producendosi contusioni alla faccia, giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

— Bontempi Maria di a. 34 ab. in Borgo Pio 85, ieri mattina, mentre lavorava nella tipografia Scotti riportò ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in 40 giorni all'ospedale di S. Spirito.

— La guardia Panico Raffaele della brigata di Campo Marzio, la notte scorsa alle ore 3, nell'inseguire un ladro in via della Mercede, inciampò e cadde producendosi lievi contusioni, giudicate guaribili in 6 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

Triste epilogo di un tentato suicidio — La notte scorsa alle ore 2.30 cessava di vivere, all'ospedale della Consolazione, Cerimini Ida di a. 26, che l'8 corr. nella propria abitazione in via Benedetta 8, tentava suicidarsi avvelenandosi.

Vigilate i bambini. — Ieri nel pomeriggio, Forti Maria, di a. 3, mentre giocava nei pressi della propria abitazione al vicolo del Cedro 21, fu avvicinata da uno sconosciuto, che con violenza le strappò un orecchino, dandosi poscia alla fuga.

La bambina riportò una leggera ferita all'orecchio sinistro, giudicata guaribile in 8 giorni all'ospedale di S. Spirito.

Il fatto è stato denunziato al Commissariato di Borgo.

Delinquenti precoci. — Ieri alle 11,30 in via della Ferratella, per futili motivi, vennero a lite Pozzi Giulio di a. 14 e Turchi Giulio di a. 13.

Dopo uno scambio di vivaci parole, i due ragazzi si azzuffarono, e nella colluttazione il Pozzi fu ferito con un coltello al braccio destro.

Accompagnato da un soldato di artiglieria all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Libro nero. — L'altra notte, ignoti ladri, mediante chiave falsa, penetrarono nell'ufficio rappresentanza di apparecchi telefonici Dittografi in via Capo le Case 18.

Forzato il tiretto di una scrivania, asportarono una cassetta di metallo, contenente carte di nessun valore.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Trevi.

MONTE DI PIETA'

SABATO 15 Settembre — La 4.a Custodia vende gli ori 10 agosto 1915.

TEATRI DI ROMA

LA «BEFANA» DEL M. CANTI AL «QUIRINO»

Questa sera alle 21.30 al *Quirino* la Compagnia «Città di Milano» presenterà per la prima volta al pubblico la grandiosa fiaba umoristica in 3 atti e 6 quadri del m. Canti: *La Befana*.

Questa *féerie*, che una trentina di anni or sono deliziò il pubblico dei grandi e piccini, riapparisce al teatro *Quirino* in un allestimento scenico da sorpassare ogni altro confronto, compreso quello recente della *Mascotte* che pure suscitò unanime ammirazione.

La Compagnia «Città di Milano», con quella signorilità colla quale è abituata a porre in iscena ogni lavoro, ha voluto, di proposito, con l'esumazione di questa spettacolosa *féerie*, riunire in una incomparabile armonia di luci di colori, di sete, quanto di meglio può offrire oggidì l'arte scenografica e i sei quadri che compongono l'operetta e ai quali Caramba e Rovescalli hanno apprestato la loro preziosa e genialissima collaborazione riusciranno pel pubblico un immancabile godimento estetico.

Anche la parte interpretativa è stata oggetto di particolare cura e insieme coi principali artisti della Compagnia, figurerà nelle vesti del *Cap. Idelberto* Florica Cristoforeanu.

Ecco l'elenco dei quadri: 1° Piazza del mercato in un paese immaginario; 2° Il parco del principe Cappone e la Fata Ondina; 3° Attraverso il regno della luna e delle farfalle; 4° La sala del Castello di Cappone; 5° Il carcere; 6° Il piazzo delle fate e il regno della Befana.

Chiuderà lo spettacolo un grandioso ballabile eseguito dalla intera Compagnia.

Dirigerà il m. Passero.

***

Costanzi. — Con l'intervento di un pubblico foltissimo si è ieri sera replicata la *Tosca*, che ha avuto confermato il lieto successo ottenuto.

La signora Malda Fani, squisita protagonista, il Giraldoni, magnifico *Scarpia*, il tenore Albani e gli altri furono festeggiatissimi ed evocati più volte al proscenio.

Nazionale. — Stasera spettacolo in onore di Alfredo Bambi: il programma è vario, nuovissimo si darà un lavoro drammatico del Bambi: *La presa di Gorizia*; il sorestante canterà dei duetti in unione con Nella Vandea.

Domenica due spettacoli: mercoledì addio della Compagnia: sabato inaugurazione di una stagione lirica popolare con *La forza del destino*.

Manzoni. — Stasera, come già è stato annunziato, lo spettacolo in onore di Gisella Morosini. L'artista eletta ha scelto una delle più graziose operette moderne: *Primavera scapigliata*, e nelle vesti della vispa servetta *Chiara* potrà far rifulgere tutte le squisite sue doti di egregia cantatrice e di attrice comica.

Dopo il 2° atto la Morosini canterà alcune canzonette napoletane scelte nell'interminabile serie della recente «Piedigrotta».

Morgana. — Si darà stasera l'operetta di Michelotti, musica di Bona, già rappresentata con successo al *Nazionale*: *Battaglia di dame*, il cui libretto è tratto dall'omonima commedia di Scribe.

E' allo studio *Monsieur e la Police* di Terrasse.

Adriano. — Oggi riposo e domani spettacolo in onore di Bianca Quaranta con *Fedora*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *La befana*, ore 21.30.
Nazionale. — *La presa di Gorizia*, ore 21.30.
Manzoni. — *Primavera scapigliata*, ore 21.30.
Adriano. — Riposo.
Morgana. — *Battaglia di dame*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, ore 18.30 e 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone — Quattro grandi partite ore 17

BAGNI
ACQUE ALBULE
(presso TIVOLI)
a soli 45 minuti di tramway da Roma
240 MILIONI di LITRI al GIORNO
Acqua Radioattiva Solfurea, Carbonica
Magnesiaca, Sodica, ecc.
alla costante temperatura naturale di 24 gradi efficacissima per nevrastenia, malattie cutanee, emorroidi, ecc.

Bagni in camerino ed in vasconi da nuoto
Bagni solforosi caldi fino a 40 gradi
speciali per dolori artritici, ecc.
INALAZIONE
Consultazioni mediche gratuite

Biglietti cumulativi col Tram a vapore
ROMA-TIVOLI

Prezzi da ROMA	I classe in tram	II classe in tram
Per bagno in vascone	L. 2.50	2.20
» in camerino	» 3.20	3.00
» caldo	» 4.25	3.90
Prezzi da TIVOLI		
Per bagno in vascone	L. 1.00	1.10
» in camerino	» 1.60	1.40
» caldo	» 2.90	2.70

Compresi il trasporto in tram, il bagno e la biancheria

L'orario dei treni della Tramvia permette ai signori impiegati di fare il bagno la mattina e di rientrare in Roma alle ore 9.5.

Lo stabilimento prende anche CANI in cura.

AFFITTASI

a condizioni vantaggiose lo **Stabilimento fuori Porta Cavalleggeri** della Società Romana Tramways Omnibus già adibito a scuderia e rimessa del cessato servizio di Omnibus, adatto anche per magazzini, depositi, caserme, laboratori, etc.

Superficie totale mq. 9.800, circa di cui mq. 3.800 circa coperta da Uffici, abitazioni, magazzini, fienili rimesse, scuderie.

Per il permesso di visita e per informazioni rivolgersi alla direzione della **Societa' Romana Tramways Omnibus**, Piazza Grazioli n. 5.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

Il Ministro Scialoja a Venezia

◆ (S) **Venezia**, 14. Questa mattina l'on. Ministro Scialoja accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, dal vice-ammir. comandante la piazza marittima e da altre personalità, si è recato, a bordo di una torpediniera, a visitare la città di Chioggia, interessandosi particolarmente delle condizioni di essa. Dopo la visita l'on. Scialoja salì nuovamente a bordo della torpediniera facendo ritorno a Venezia.

In seguito a telegramma del Presidente del Consiglio, on. Boselli, il Ministro Scialoja parteciperà domani a una riunione degli enti locali ad Ancona.

Sabato mattina il Ministro sarà di ritorno a Venezia e riprenderà i consueti ricevimenti al Municipio dalle 10 alle 12.

Il Ministro Comandini

Il ministro on. Comandini è tornato ieri mattina da Cesena.

Ministero Interno

Con Decreti Luogotenenziali in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno sono stati prorogati i poteri ai RR. Commissari di Aielli (Aquila) Amatrice (Aquila), Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria), Castel Focognano (Arezzo), Genzano (Potenza), Imola (Bologna).

— E' stato approvato il Bilancio pel 1916 per la Provincia di Siracusa e sono stati approvati gli statuti organici della Congregazione di Carità di S. Giustina (Belluno) e della Confraternita di S. Maria a Ponte, in Molina di Vietri sul Mare (Salerno).

***

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Seminara (Reggio Calabria) e nominato R. Commissario il dott. Francesco Dentice di Accadia, consigliere aggiunto di Prefettura.

CONSIGLIO DI STATO

Con decreti luogotenenziali di ieri sono stati nominati consiglieri di Stato i referendari al Consiglio medesimo Papiolari comm. dott. Giuseppe e Di Donato comm. dott. Massimo.

Ministero Colonie

Il R. Istituto sperimentale agrario della Tripolitania.

Fra gli importanti e molteplici compiti assegnati all'Ufficio Agrario della Tripolitania fu ritenuto meritevole della più assidua cura e di assoluta precedenza sugli altri, quello di organizzare un Istituto sperimentale agrario, che, con intendimenti veramente moderni con mezzi sufficienti e adatti, esso operasse, in intima collaborazione con gli altri organi dell'Ufficio, a creare nella giovane Colonia una agricoltura più intensa e più ricca e a guadagnare alla produzione nuove terre, tra le moltissime oggi incolte.

L'opera dell'Istituto sarà insieme tecnica ed economica. Poichè la sperimentazione tecnica non può seriamente e proficuamente svolgersi senza il valido appoggio degli studii scientifici, l'Istituto doveva essere, ed è infatti un istituzione scientifica benchè abbia fini eminentemente pratici.

Non sarebbe stato tuttavia opportuno dar vita ad una istituzione pesante di impianti di personale e perciò enormemente costosa, e pretendere che essa fosse in grado di funzionare all'infuori di qualunque collaborazione, e senza il concorso di altre istituzioni esistenti in Italia.

Venne quindi disposto che gl'impianti scientifici progettati fossero limitati a pure necessità immediate; cioè a rendere possibili ricerche che, per ragioni di tempo e di spesa, non potessero essere eseguite a distanza o che rientrassero direttamente nelle competenze del personale tecnico addetto all'Istituto.

A fianco e alla dipendenza dell'Istituto sperimentale cominciano ad avere vita le aziende di sperimentazione economica. I tipi considerati per il momento sono due: una azienda già impiantata a Sabrata a coltivazione arborea, asciutta, con coltura prevalente di olive e, su basi assai più ristrette, di fichi, mandorle ed altre piante da frutti a coltura seccagna.

L'altra azienda, che non tarderà ad essere creata sarà essenzialmente cerealicola e ad allevamento zootecnico. Un'azienda di terzo tipo, e cioè a coltura irrigua, avrebbe potuto impiantarsi — essa è stata rinviata a tempo più opportuno esistendo già, in prossimità di Tripoli, molte di esse condotte da indigeni, e da coloni italiani.

A sede dell'Istituto venne scelta la località di Sidi El-Mesri, dove esisteva già sotto il regime turco un vasto fabbricato che venne convenientemente riadattato.

Le ragioni che indussero a prescegliere questa località sono le seguenti: natura ed esposizione dei terreni, comuni a quelle di un estesissimo territorio; demanialità della zona per una notevole estensione; esistenza di un vasto locale; vicinanza alla città di Tripoli, esistenza della linea ferroviaria; massima libertà di sistemazione del terreno; vicinanza di uno dei più rilevanti complessi di dune mobili della Tripolitania e della sede delle alluvioni del torrente Megenin; vicinanza immediata alla prima zona di concessione a coloni italiani.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

Ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato on. Pasquale Vassallo.

Ministero Lavori Pubblici

◆ (S) **Ostiglia**, 14. L'on. Ministro Bonomi ha visitato Ostiglia, dove vi erano raccolti ad ossequiarlo tutti i Sindaci del collegio.

L'on. Bonomi è stato oggetto di affettuose dimostrazioni.

Ministero dei Trasporti.

Al telegramma inviato dai fondatori dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, l'on. Min. Arlotta ha così risposto:

Sen. Del Carretto

Istituto Italiano di Credito Marittimo - Roma.

Allorchè meno di tre mesi or sono assunsi con animo trepidante alta Direzione Marina Mercantile non avrei osato sperare così prossimo e promettente risveglio nostre energie marinare. Saluto quindi con sincero compiacimento creazione Istituto Italiano Credito Marittimo inviando a Lei e tutti altri egregi sottoscrittori cortese telegramma augurio che nuovo Ente diventi fattore efficace rinnovate prosperità sul mare della Patria nostra. — *Arlotta*.

Ministero Finanze

I decreti di ieri.

Ieri l'onorevole Meda, Ministro delle Finanze, ha sottoposto alla firma luogotenenziale i seguenti Decreti: Il 1° che dà facoltà al Comune di Santa Marina (Salerno) di applicare nell'anno 1916 la tassa di famiglia; 2° che dà facoltà al Comune di Poggio Renatico (Ferrara) di applicare pel biennio 1916-1917 la tassa sul bestiame con eccedenza per talune voci dei limiti massimi normali; 3° che dà facoltà al Comune di Montecaretto (Ancona) di applicare pel biennio 1916-1917 la tassa sul bestiame in eccedenza dei limiti massimi normali per talune voci; 4. che dà facoltà al Comune di Campegine (Reggio Emilia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2,000; 5° che dà facoltà al Comune di Borgo S. Donnino (Parma) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2.000; 6° che dà facoltà al Comune di Buscate (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 500; 7° che dà facoltà al Comune di Castelfiorentino di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000; 8° che dà facoltà al sig. Baffi Giuseppe di derivare acqua dal canale Cavetta in Cavazzuccherina (Venezia); 9° che accoglie il ricorso dell'esattore di Rimini contro il decreto del Prefetto di Forlì che sospendeva gli atti esecutivi intrapresi dal ricorrente contro Giovanni Garbagnati; 10° che dà facoltà al Comune di Vaprio d'Adda di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000.

Ministero Agricoltura

Ha fatto ritorno ieri mattina il Ministro on. Raineri.

Ministero Industr. Commercio e Lavoro

Il Consiglio serico.

Il Consiglio serico ha tenuto in questi giorni varie riunioni, l'ultima delle quali ieri.

Ministero Poste e Telegrafi

Il Sottosegretario di Stato, on. Rossi, ieri sera è partito per Napoli.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 14 settembre.

Bollettino di guerra N. 478.

Con ardite scalate nostri nuclei riuscirono ad impadronirsi di importanti posizioni nella valletta di Zara (torrente Posina) e sul Lagazuoi (vallone di Travenanzes-Boite).

Alla testata del Rio Felizon (Boite) il nemico attaccò in forze un nostro posto avanzato su Punta del Forame obbligandolo ad arretrare di un centinaio di metri.

Nella notte sul 13, dopo violento fuoco di artiglieria, l'avversario tentò attacchi contro le nostre posizioni sullo Slatenik (alto Isonzo) e tra Volzana e Cemponi (sud-ovest di Tolmino); fu ributtato con perdite.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Auronzo senza farvi vittime nè danni. Alcuni idrovolanti spintisi verso Ravenna furono ricacciati dal fuoco delle nostre batterie ed inseguiti da nostri velivoli. Nella passata notte una squadriglia nemica bombardò San Giorgio di Nogaro, Villa Vicentina ed altre minori località del basso Isonzo; un morto e qualche incendio.

— Nel pomeriggio di ieri, in condizioni atmosferiche non favorevoli per forte vento, una poderosa squadriglia di 22 «Caproni» scortata da Nieuport da caccia eseguì una incursione sull'arsenale del *Lloyd* e gli *hangars* di idrovolanti presso Trieste. Gli arditi aviatori lanciarono sui bersagli 172 bombe di grosso calibro, pari a cinque tonnellate di alto esplosivo, colpendo anche gli impianti ferroviari e navi in costruzione nei bacini. Furono osservati vasti incendi. Fatti segno al fuoco di artiglierie contro aerei e ad assalti di idrovolanti nemici, i nostri velivoli ritornarono tutti ai propri campi.

CADORNA

***

Undici nostri idrovolanti con un idrovolante ed aeroplani francesi bombardarono ieri efficacemente le batterie e l'hangar di Parenzo. Tutti gli apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 14. (Comunicato ufficiale):

Fronte del Pr. Er. Rupprecht di Baviera. — Nella battaglia della Somme reciproco duello delle artiglierie di grandissima violenza. Ripetuti attacchi nemici fra Ginchy e la Somme e su vari punti a sud del fiume non sono riusciti. In alcuni punti abbiamo guadagnato terreno con contrattacchi.

Fronte del Pr. Er. germanico. — A destra della Mosa vivissima attività di tiro ed intervalli nel settore Thiaumont-bosco di Chapitre e combattimenti di fanteria ad ovest del burrone di Souville.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14. Comun. uff. delle 15:

A nord della Somme i francesi hanno respinto; durante la notte, parecchi tentativi tedeschi all'estremità meridionale della collina 76.

— Secondo nuove informazioni, violenti contrattacchi lanciati ieri dai tedeschi in questa regione furono effettuati da una divisione trasportata in fretta dal fronte di Verdun.

— A sud della Somme il nemico ha fatto, senza successo parecchi tentativi su diversi punti del nostro nuovo fronte.

— Ad ovest di Chaulnes, durante uno di questi attacchi, un distaccamento nemico valutato ad una compagnia circa, è stato preso sotto il nostro fuoco e annientato quasi completamente.

— Sulla riva destra della Mosa due attacchi tedeschi contro le nuove posizioni francesi nei boschi Vaux-Chapitre sono stati facilmente respinti.

Notte calma sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 14. (Comunicato ufficiale delle 23):

A nord della Somme abbiamo esteso le nostre posizioni sulla parte del nostro fronte che si trova di rimpetto a Combles ed espugnato a sud-est di questa località la fattoria di Le Priez, organizzata in punto d'appoggio dal nemico. Combattimenti parziali vivacissimi hanno avuto luogo a nord e a sud di Bouchavesnes. Abbiamo integralmente mantenuto tutti i nostri guadagni.

A sud della Somme abbiamo progredito a colpi di granata ad est di Belloy en-Santerre.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 13, (ore 23.13). — (Comunicato del generale Haig):

La situazione generale è sempre invariata. L'attacco impegnato dal nemico contro le nostre linee in direzione della fattoria di Mouquet, è stato arrestato dal nostro fuoco. Il nemico è stato respinto nelle sue trincee ed ha subito gravissime perdite. L'artiglieria nemica è ritornata alla sua attività normale.

◆ (S) **Londra**, 14 (ore 14.9). Comunicato del generale Haig:

Situazione generale invariata. A sud dell'Ancre cannoneggiamento abituale dell'artiglieria nemica, particolarmente attivo nelle vicinanze del molino a vento di Pozières e a sud di Thiepval. Abbiamo fatto ancora qualche progresso a nord di Ginchy. Nelle vicinanze di Souchez abbiamo compiuto un raid efficace la notte scorsa ed abbiamo preso alcuni prigionieri.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 13. — (Comun. dello Stato Maggiore belga)

Nella regione di Dixmude duello di artiglieria. Verso Steenstraete è stata impegnata durante il pomeriggio una violenta lotta di artiglierie da trincea.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino**, 14. (Comunicato ufficiale):

Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. — Situazione immutata.

Fronte dell'Arc. Carlo. — Nei Carpazi un assalto russo su Kapul non è riuscito. Il combattimento continua ancora, ad ovest di Kapul.

In Transilvania nessun avvenimento importante.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 14 (Comunicato ufficiale):

Fronte romeno. — Parecchi attacchi nemici ad ovest e ad est di Nagy Szeben furono respinti. Sugli altri punti del fronte nessun avvenimento importante.

Fronte dell'Arc. Carlo. — Nei Carpazi si combatte nuovamente con violenza. Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, che raggiunse la violenza di tiri a raffiche, il nemico si lanciò all'assalto delle nostre posizioni su Smotrec, della Ludova e di Capul. Esso fu respinto. Nella valle di Cibo continua il combattimento.

Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. — Situazione invariata.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 14 (ore 13.15). (Comunicato del Gr. Stato Maggiore Generale):

Situazione immutata.

Scacchiere balcanico

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 14. (Comunicato ufficiale):

Gruppo di eserciti del Mar. Mackensen. — Nella Dobrugia le truppe tedesche, bulgare e turche continuano ad avanzare.

Fronte macedone. — Maggiore attività ai due lati del lago d'Ostrovo, sul fronte di Moglena e ad est del Vardar.

A nord di Gegenska Planina come verso Kukuruz e Kowil ripetuti attacchi nemici non sono riusciti.

Cavala è stata occupata da truppe bulgare.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — Comun. ufficiale delle 15:

Dallo Struma al Vardar bombardamento intermittente senza nessuna azione di fanteria, all'infuori di scontri di pattuglie su varii punti del fronte.

— Ad ovest del Vardar le truppe serbe continuano la marcia in avanti; esse hanno preso trincee ai bulgari tra Xovil e Vetrenik ed hanno progredito sensibilmente verso Katritchalen.

— A nord-ovest del lago di Ostrovo, dopo un accanito combattimento, che è costato grosse perdite al nemico, i serbi hanno conquistato una collina ad ovest della quota 1500. I loro elementi di avanguardia sono giunti alle prime pendici del Madiamid.

— I combattimenti continuano con nostro vantaggio nella regione meridionale del lago di Ostrovo.

— Un areoplano nemico è stato abbattuto da uno dei nostri velivoli presso Kardovitch.

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra**, 14. (Comunicato ufficiale circa le operaz. dell'esercito britannico in Mesopotamia):

Fronte del Tigri. — Un aerodromo nemico è stato attaccato l'11 settembre dai nostri aviatori che hanno distrutto il piccolo campo.

Fronte dell'Eufrate. — Una pattuglia è stata attaccata il 9 a nord est di Nasiringen da irregolari turchi. Due giorni dopo un nostro contingente misto, proveniente da Nasiringen, ha respinto il nemico verso nord. L'operazione è stata intieramente coronata da successo; più di 200 nemici sono stati uccisi e una grande quantità di munizioni prese e distrutte.

FONTE BULGARA

(S) **Sofia**, 14. — (Comunicato ufficiale in data 10 corr.):

Fronte romeno. — Sul Danubio regna calma. La nostra avanzata continua. Il nemico ha abbandonato la testa di ponte fortificata di Silistria che le nostre truppe hanno preso ieri sera verso le nove senza combattimento. Sul litorale regna calma.

Fronte Macedone. — Su tutto il fronte debole cannoneggiamento, fuoco di fucileria in varie località e scaramuccie di pattuglie.

(S) **Sofia**, 12. — Comun. uff. d'oggi:

Fronte romeno. — Sul Danubio regna calma. Nella Dobrugia la nostra avanzata continua. Sul fronte delle truppe operanti contro Silistria non vi è stato cambiamento.

Fronte macedone. — La situazione non ha subito modificazioni. Al nord del lago di Ostrovo abbiamo respinto col nostro fuoco alcuni deboli distaccamenti in ricognizione. Nella valle della Moglenitza l'attività dell'artiglieria è stata intensificata dalle due parti. I tentativi del nemico di avanzare sulle alture di Bahovo e nella valle a sud dell'altura stessa non sono riusciti, stante il fuoco dell'artiglieria.

— Niente da segnalare sulle due parti del Vardar.

— Sul fronte dello Struma debole fuoco reciproco dell'artiglieria. Una compagnia nemica ha passato lo Struma a guado a nord-ovest di Bairaktarmahle; ma è stata respinta sulla riva destra del fiume.

— Lungo la costa dell'Egeo abbiamo cannoneggiato presso Porto Lagos un incrociatore nemico, che si è allontanato verso Savros.

FONTE RUMENA.

(S) **Bucarest**, 14. — Comun. uff. del 13 corr.

Fronte nord-nord-ovest. — Leggere scaramuccie su tutto il fronte. Facemmo 378 prigionieri.

Fronte sud. — Scambio di colpi d'arma da fuoco lungo il Danubio. In Dobrugia abbiamo preso contatto col nemico su tutto il fronte. Vivi scontri di pattuglie e di avanguardie. Un distaccamento nemico che avanzava lungo il Danubio è stato contrattaccato e respinto ed ha lasciato nelle nostre mani 8 cannoni.

◆ (S) **Londra**, 14. (Comunicato ufficiale circa le operaz. dell'esercito inglese a Salonicco):

Grande attività di artiglieria sui fronti dello Struma e del lago di Doiran.

Le nostre pattuglie furono attivissime sulla riva sinistra dello Struma.

◆ (S) **Bucarest**, 14. In Dobrugia, le truppe bulgaro-tedesche effettuarono vari attacchi che furono tutti respinti con successo dai romeno-russi i quali presero finora otto cannoni.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 14. (ore 13.15). Comunicato ufficiale del Grande Stato Maggiore Generale):

Fronte balcanico. — Nella regione di Silistria, sulla riva destra del Danubio, si è impegnato un combattimento. I romeni respinsero una serie di attacchi dei germano-bulgari e si impadronirono di otto cannoni leggeri.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 14 (ore 13.15). (Comunicato del Gr. Stato Maggiore Generale):

Fronte del Caucaso. — Nella regione ad ovest di Kigia i Kurdi a noi ostili manifestano viva attività. Nella regione di Hamo nostri elementi, nella vallata del fiume Palpantchay, tolsero all'avversario, dopo un fuoco di fucileria, una mandria di cammelli e di altro bestiame.

La guerra nelle Colonie

(S) **Le Havre**, 14. — (Comunicato ufficiale del Ministero delle Colonie belga):

Le truppe belghe avanzano in parecchie colonne in direzione di Tabora. La brigata Molitor si dirige da nord verso questa piazzaforte. Alla fine di agosto essa aggirò forti posizioni che il nemico aveva organizzato sulla catena dei monti Kahama e costrinse l'avversario a sgombrarle e a battere in ritirata verso Tabora.

La brigata Olsen, che si dirige verso lo stesso obbiettivo da ovest seguendo la ferrovia centrale, ha occupato a viva forza il 14 agosto la stazione di Ugaga.

Il 7 settembre questa brigata si trovava ad una quarantina di km. da Tabora ed ebbe colà un vivo combattimento col nemico.

Il materiale ferroviario è stato trasportato, attraverso il lago Tanganyka, da Lukuga a Kigoma. Il 26 agosto il primo treno formato con materiale belga si mosse sulla ferrovia tedesca.

Informazioni estere

I FERROVIERI INGLESI.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: I Direttori delle Compagnie ferroviarie e i rappresentanti dei ferrovieri hanno tenuto una importante conferenza circa la domanda di aumento dei salari ai ferrovieri. Le Compagnie e i ferrovieri riconoscendo l'impossibilità di arrestare attualmente il traffico e le legittimità dell'aumento dei salari essendo generalmente ammessa, sembra probabile un accomodamento amichevole.

I BULGARI A CAVALLA.

(S) **Atene**, 14. — Quando i bulgari arrivarono alle porte di Cavalla ordinarono alla guarnigione greca, composta di 8000 uomini circa, di ritirarsi a Drama per rimanere sotto la sorveglianza del Quartiere generale bulgaro. La popolazione fuggì in massa a bordo di un trasporto. L'occupazione della città è imminente. Esistono a Cavalla grandi stock di tabacco e di merci [illegible].

LA CRISI MINISTERIALE IN GRECIA.

(S) **Atene**, 14. — Il Re ha fatto richiedere a Dimitracopulos se era disposto a costituire il nuovo Gabinetto. Dimitracopulos, avendo in massima accettato, sarà ricevuto oggi dal Re.

***

(S) **Atene**, 14. — Si conferma che Dimitracopulos ha accettato in massima di costituire il nuovo Gabinetto. Egli, dopo avere preso accordi col Re, esporrà le sue intenzioni ai Ministri dell'Intesa e darà poi una risposta definitiva.

Dall'America del Sud

(*Servizio dell'Agenzia Americana*)

◆ **Buenos Ayres**, 14 — L'aviatore italiano Mamoli, direttore del Parco aerostatico e dell'Aereo Club parte per prestare servizio al fronte italiano.

— Il Senato ha approvato il trattato di arbitrato con la Spagna.

— Il prezzo dello zucchero è aumentato di altri 60 cent. il kg.. La sua importazione, quantunque esente da ogni tassa, è ancora insufficiente al bisogni della Nazione, tanto che il Governo tratta col Brasile per risolvere la crisi.

◆ **S. Paolo**, 14. — Il medico brasiliano Zeborge Guryao ha chiesto al Console d'Italia di poter prestare l'opera sua al fronte italiano.

◆ **Montevideo**, 14. — Il Ministro dell'Industria presenta al Parlamento un progetto di legge che accorda forti premi agli immigranti che stabiliscono delle industrie nel paese.

Borse e Mercati

VEDI 4 PAGINA

L'AGGUATO

Autore M. C. Leighton

Versione italiana di ELENA VECCHI

Ore ed ore sono rimasto sui tetti, arrampicato su per cornicioni, scalando muri – e tutto ciò carico di matasse di fil di acciaio, di pinzette e di un mucchio di arnesi che risuonavano e cozzavano tra loro con ogni movimento, e che da un momento all'altro potevano cadere e tradirmi, se non fossi stato agile come una scimmia e in pari tempo un elettricista di primissimo ordine, sarei ruzzolato giù, e mi sarei fracassato l'osso del collo. Ad ogni modo vi assicuro che ne avevo assai di starmene appollaiato a quel modo. E non tornerei a far quello che ho fatto nemmeno per mille lire sterline. Ma ormai è finito. Il filo è a posto ed il percotitore quà è all'ordine. Se volete potete venire ad ascoltare. Parla come una creatura umana.

— Siete sicuro di averlo connesso col filo di Martino Altberg? fu l'unica cosa che chiese Power.

— Ne sono sicurissimo. Vi torno a ripetere: potete venir quà, chinarvi sull'istromento e sincerarvi da voi. Tra un momento vi sarà una comunicazione. Ho piacere di averlo messo in azione per tempo, postochè siete capitato. Non vi aspettavo prima di sera – ma sono contentissimo siate venuto. E' una specie di sollievo ai miei nervi.

Giuseppe Power sorrise arcignamente. Si stava togliendo il soprabito e la sciarpa giratasi attorno al collo.

— Infatti mi ero proposto di aspettare a più tardi, rispose.

Ma da ieri in quà sono avvenute cose che mi costringono a sapere quali notizie sono mandate a Martino Altberg – oggi, ed ho pensato che per una volta tanto potrei arrischiare di venir di pieno giorno. Altberg oggi non è in ufficio, ma a letto, ammalato, perciò tutte le importanti informazioni che la gente avrà da comunicargli dovranno essergli mandate a casa mediante questo medesimo filo da voi intercettato. Conto di fare centomila sterline a spese sue in poche ore. Se ci riesco, vi darò duemila sterline per il lavoro da voi così bene eseguito – duemila invece delle cinquecento promessevi.

— Duemila!

La fisonomia del giovane dall'aspetto aristocratico s'illuminò momentaneamente di soddisfazione, poi tornò a rannuvolarsi.

— Iddio sa se avrò piacere di averle! Quando un uomo ha patito la fame come l'ho patita io, è sempre lieto di intascare dei denari. Ma questo è denaro sporco e contaminato.

Diè un breve ed aspro sospiro. Poi, scorgendo un espressione quasi sinistra albeggiare in un sorriso pressochè arcigno sulle labbra di Power, soggiunse spedito ed amaro:

— Oh, so bene quel che pensate! Pensate a ciò che penserebbe qualunque altro uomo nei vostri panni: cioè che dopo le altre cose che ho fatto non è il caso di arricciare il naso a del denaro guadagnato come questo, tanto più che ero messo morto d'inedia allorchè mi avete incontrato sulla vostra strada. Ai mendicanti non è dato poter scegliere; nè ai pregiudicati nè ai malfattori nemmeno. Sì, lo so; ed ecco perchè io, lord Guglielmo Marlow, ho passato tutta la notte appollaiato sui tetti come un gatto, adoperandomi per voi. Ma zitto!

Uno degli istrumenti sulla tavola, infatti aveva principiato a tintinnare, poi a parlare. I due uomini vi si chinarono sopra, silenziosi, immoti, a narici dilatate e col respiro affannoso.

— Ah, codesto è un tale di Urogmorton Street che s'informa della salute di Martino Altberg. Lasciamo correre. Codesto non c'interessa punto.

«Suppongo che Darwee, il segretario, sia occupato a rispondere all'altra estremità del filo. Basta, questo mi dimostra che siete molto capace nella vostra partita, Guglielmo, e non chiedo di più. Tra poco udremo notizie di gran lunga più interessanti. Il vostro lavoro di stanotte vale bene duemila sterline con cui lo ricompenserò. Tenuto conto che non siete che un dilettante, siete un meraviglioso elettrotecnico. In seguito, vi affiderò qualche altra importantissima incombenza, per esempio quella di nascondervi nei sottosuoli della Borsa, per operarvi un certo circuito ad un filo privato, troncando in tal modo qualche trattativa d'affari.

L'istrumento sul quale essi si erano chinati poc' anzi adesso taceva, ed il giovane patrizio, vestito del camiciotto di un meccanico, guardò il finanziere con manifesta stupefazione.

— Non avrei mai supposto, signor Power, che foste un uomo da cedere ad azioni sottomano esclusivamente per la smania di accumulare del denaro, quando ne possedete digià tanto.

Gli occhi grigi di Giuseppe Power incontrarono silenziosi ma scrutatori quelli del compagno. Poi rispose:

— Non per denaro lo faccio; ma per sete di vendetta. E come parte di una giusta vendetta che il percotitore costì sia per comunicarmi tutti i più preziosi segreti finanziari di Martino Altberg.

S'interruppe prese a camminar su e giù per, la stanza, poi soggiunse.

— Credo di potermi fidare di voi, Guglielmo posto chè come me siete un individuo la cui vita è stata spezzata. Siete nato in grembo alle agiatezze, figlio di un marchese, con tutto in vostro favore, ogni opportunità nella vita, ed ogni speranza protesa verso di voi. Eppure, a poco per volta, commettendo un passo falso dopo l'altro vi siete ridotto ad essere condannato a cinque anni di carcere per falso in cambiali, e, in seguito ad altri sei mesi per truffa.

Dite di aver tentato di guadagnarvi onestamente da vivere allorchè usciste di prigione! Ma che la società non vi permise di riuscirvi e che la vostra famiglia vi ha ripudiato, al punto che foste così atto a ricadere. Sta di fatto che avete alle spalle un lungo soggiorno nelle patrie galere, e dinanzi a voi la prospettiva di soddisfare ai miei loschi incarichi se tenete a vivere. Eppure la vostra fisonomia mi dice che posso fidarmi di voi. Un'amara esperienza mi ha insegnato a giudicare uomini e donne dalle loro fisonomie. Rimpiango soltanto di non averlo saputo fare anni fa, allorchè Martino Altberg si affacciò nella mia vita per spezzarla.

— Per spezzarla?

— Sì.

Strinse i pugni, poi soggiunse:

— Martino Altberg ha commesso la più grave, peggior azione che un uomo possa commettere a danno di un suo simile. Eravamo entrambi giovani e impiegati nella stessa casa bancaria. Egli mi prese ad odiare per aver io sposato la donna ch'egli amava. Mi cacciò nel fondo di un carcere accusato di un infamia da lui commessa.

Architettò il suo piano con astuzia diabolica, e le prove a mio carico mi si dimostrarono schiaccianti. Fui strappato a mia moglie ed ai miei figliuoli ridotti alla miseria ed alla fame; mentre egli invece prosperava dai ricavati delle sue truffe alla banca – truffe, o meglio frodi di cui io stavo pagando il tremendo fio.

— Misericordia! Ma è realmente così?

— Ciò che vi dico è verità di vangelo. Al primordi della mia atroce sciagura ignoravo di essarne debitore a Martino Altberg. Ma l'ho saputo in seguito. Ho ricostrutto tutto l'edizio della sua infamia. Egli lasciò che mia moglie cadesse nella più squallida miseria, spiando l'istante in cui essa non potrebbe più difendersi contro di lui. La mia figliuoletta è morta d'inedia – sì, d'inedia – mentre mio figlio, di soli tredici anni, vagaper il mondo solo, senza amici, senza appoggi di sorta, forse affamato e scalzo. Tutto ciò mi ha aiutato a scoprire il mio denaro. E mi aiuterà a scoprire ben altro ancora. Prego Iddio che allorchè ritroverò il mio bambino non sia già troppo tardi.

Un'altra esclamazione sfuggì alle labbra del giovane.

— Ma da quanto tempo siete uscito di carcere? E come avete fatto ad arricchirvi?

— Sono fuggito, fu l'arcigna risposta – Sarei impazzato senza questa mia fuga, per la sete di vendetta che era in me. Fuggendo m'imbattei in un tale che bramava suicidarsi, e che si suicidò effettivamente, nonostante io tentassi di tutto per impedirglielo... Aveva seco in contanti tutto quanto il suo patrimonio che mi legò; con questo denaro e col riparo del suo nome, che assunsi, mi diedi attorno per ammucchiare il mio gruzzolo.

Continua

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 14 (*ermes*). — Su proposta del Presidente del Consiglio on. Boselli, è stato creato cav. della Corona d'Italia il giovine e valoroso collega dott. Gino Pestelli, consigliere delegato dell'*Associazione della Stampa Subalpina* e redattore della *Stampa*, in riconoscimento anche delle insigni benemerenze dell'Associazione stessa che alle opere di assistenza civile, nel primo anno di guerra, elargì oltre centomila lire raccolte in spettacoli organizzati dai giornalisti torinesi con a capo il cav. Pestelli, felicissimo ed instancabile sempre nelle benefiche sue iniziative.

Torino, 14. — Nelle aziende agrarie dell'Istituto Bonafane vasta colonia agricola presso Torino; è stato tentato un primo esperimento d'impiego di mutilati.

I risultati finora ottenuti sono buoni. I mutilati a servizio di detta azienda sono stati assunti in luogo di assistenti di campagna.

Genova, 14. — Sotto gli auspici di un Comitato d'onore di cui fanno parte i Ministri Fera, Meda, il Sottosegretario Canepa, il Prefetto, il Sindaco ed altre personalità, un benemerito Comitato esecutivo, formato da impiegati della nostra Dogana ha organizzato una solenne cerimonia per ricordare i colleghi caduti per la patria. La commemorazione avrà luogo il 17 corr. Parleranno l'on. Canepa e il sig. Giovanni Mansuino.

Il Comitato di organizzazione civile ha inviato al fronte di combattimento diecimila bottiglie di vino, offerto dalla nostra città, ai soldati combattenti.

Cuneo, 14. — Inseguito ai frequenti disastri dovuti al cattivo abuso del materiale rotabile della Società dei Trams Piemontesi, vedendo che non si provvede e che il pericolo quindi non solo permane, ma si aggrava sempre più, il personale tramviario ha denunziato la Società al Procuratore del Re di Saluzzo, dov'è la sede direttiva della Compagnia, all'Autorità politica e al Circolo ferroviario di Torino, dov'è l'Ispettorato che sovraintende a tali servizi.

Venezia, 14. — S. E. il Pres. del Consiglio dei Ministri on. Boselli, al quale il Prefetto si fece premura di comunicare il voto di rispettoso omaggio espresso dall'assemblea nell'aula del Cons. Prov. per la costituzione del Patronato Provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra, ha risposto col seguente telegramma:

«Plaudo sua iniziativa e saluto Patronato con vivissimi auguri, con sicura fiducia nella patriottica benefica eduatrice opera sua. Ringrazio per la cortesia del pensiero a me benevolmente rivolto. Mi è grato esprimerle miei particolari sensi. – Boselli».

Nella stessa circostanza il Min. di Agricoltura diresse al Prefetto un nobilissimo telegramma.

◆ **Brescia, 14.** — In una numerosa adunanza di Sindaci della provincia e di albergatori tenutasi a Desenzano, dopo la lettura di numerose adesioni di diplomatici e uomini politici si decise di mettere a disposizione degli ufficiali convalescenti italiani e alleati gli alberghi italiani e quelli austro-tedeschi sottoposti a sindacato; Gli alberghi italiani daranno 1100 letti, e quelli austro-tedeschi 600.

LA CASSA NAZ. DI PREVIDENZA ed i lavoratori richiamati sotto le armi.

(Serv. spec. del *Popolo Rom.*)

Torino, 13 (*cronos*) — Per iniziativa dell'assessorato al lavoro si è tenuta, a Palazzo Municipale, un'importante adunanza dei Presidenti delle Società Operaie allo scopo di formulare al Governo un voto sulla necessità di provvedimenti, che assicurino per i lavoratori richiamati sotto le armi il pagamento della tangente annuale di iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per il corrente anno.

Dopo animata discussione alla quale parteciparono l'assessore del Lavoro, comm. avv. Adolfo Bona che presiedeva, il consigliere comunale Campora, il direttore della locale Cassa di Risparmio comm. Franco Franchi, il cav. Rava ed il cav. uff. Giuseppe Isidoro Ameudo – questi proponeva ed illustrava il seguente ordine del giorno:

«considerato che i lavoratori iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, i quali prestano attualmente servizio militare, si trovano nell'assoluta impossibilità di versare l'annuo contributo che loro dà diritto alla quota annua di concorso per parte della Cassa Nazionale;

considerato che nel decorso anno provvide alla bisogna la Cassa Nazionale per autorizzazione del R. Governo; considerato però che la Cassa Nazionale deve veder integrata non solo moralmente ma materialmente l'opera propria dall'azione governativa;

si fanno voti a che «con apposito decreto il R. Governo si obblighi a versare alla Cassa Nazionale la somma necessaria, mediante apposito stanziamento sul bilancio dello Stato, per adempiere un atto di solidarietà nazionale verso i lavoratori italiani, che il momento attuale renderebbe particolarmente a simpaticamente doveroso»

L'ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità, verrà presentato personalmente al Ministro on. De Nava dall'assessore comm. avv. Bona, il quale è partito oggi per Roma a tale scopo.

Italia Centrale

Firenze, 14. — I messi esattoriali della nostra Provincia, in una numerosa adunanza hanno discusso e approvato i *desiderata* da inviarsi al Ministro delle Finanze consistenti: 1° Stabilità dell'impiego – 2. Cassa Pensione – 3. Minimo di stipendio calcolato secondo l'esigenza dell'esattoria – 4. Stabilire per ogni esattoria il numero dei messi a seconda delle condizioni topografiche dei comuni – 5. Godimento dei diritti che hanno quelli che prestano servizio allo Stato.

Tali *desiderata* sono accompagnati da un'ampia relazione.

— Durante l'assenza della contessa Fossombroni il di lei cameriere rubava da un cofanetto chiuso a chiave, situato nella camera da letto, alcuni gioielli per il complessivo valore di L. 8000. Il cameriere è stato arrestato.

Ancona, 14. — Il 15 p. v. sarà tenuta in Municipio un'importante riunione alla quale interverranno autorità, notabilità e rappresentanti di enti pubblici allo scopo di discutere intorno ai mezzi atti ad ottenere che il nostro porto alla conclusione della pace possa trovarsi in condizioni di piena efficienza marittima.

— Il prof. cav. Iulio Bocci è stato confermato nell'incarico provvisorio di reggere l'ufficio di sopraintendente per i monumenti.

— Domani si estrarrà una lotteria a beneficio della «Casa del Soldato» sono pervenuti ricchi doni dai Ministri, dal nostro Arcivescovo e da cospicue famiglie della città. Il successo della lotteria può dirsi assicurato.

Iesi, 14. — E' tornata da Pesaro la nostra squadra di pompieri dopo tre settimane di permanenza in quella città per i lavori del terremoto. Riuniti i pompieri nei locali delle Società il Sindaco si compiacque con loro dell'opera efficace esplicata a Pesaro che tanto consenso ebbe da quelle autorità e dalla popolazione. Alle parole del Sindaco si associarono e fecero plauso tutti i consiglieri presenti.

Tagliacozzo, 14. — Sette detenuti, eludendo la vigilanza delle guardie sono riusciti ad evadere dal nostro carcere. Quattro di essi sono stati arrestati. Sul posto si trova il Procuratore del Re di Avezzano.

Italia Meridionale

Napoli, 14. — Il Consiglio di Amm.ne dell'Unione rappresentanti e viaggiatori di commercio, riunito per discutere i reclami pervenutigli dai Rappresentanti di fiammiferi colpiti dal recente Decr. Luogot., hanno votato un o. d. g. col quale si chiede che il Governo interessandosi della sorte del numeroso personale che traeva i mezzi di sussistenza da tale commercio, voglia organizzare e disciplinare la nuova Azienda Statale in modo da servirsi a preferenza del personale esistente in simile commercio e così evitare la rovina di numerosi lavoratori, che abbia in seria considerazione tutti i danni che da detto Monopolio ne derivano alla classe maggiormente colpita, che è quella dei rappresentanti che trovansi aggravati di spese ed impegni ai quali non potranno sottrarsi senza gravi sacrifici.

Napoli, 14, ore 20. — Stamane S. A. R. la Duchessa d'Aosta, vestita da ispettrice della Croce Rossa si è recata a visitare gli ospedali del Carminiello e degli Incurabili.

L'Augusta Donna, visitò minutamente i vari reparti, s'interessò dello stato di salute dei ricoverati ai quali rivolse parole di encomio e di conforto, e, prima di lasciare gli ospedali si congratulò con il personale dirigente e sanitario per il regolare funzionamento dei medesimi.

Taranto, 14. (*Todisco*). — Ieri nel pomeriggio nei giardini del Peripato vi fu una simpatica festa pro-Assist. Civ., allietata da tre bande musicali che eseguirono uno scelltissimo programma.

Compresa la vendita di alcune cartoline commemorative l'incasso netto superò le 1000 lire.

Isole

Palermo, 14. — Un doloroso incidente è avvenuto stamane nei pressi del cantiere navale. I pescatori Pietro Conti, Salvatore Racenglia e Pietro Corrao, erano andati verso l'antemurale per pescare quando dalla sentinella di guardia venne loro ingiunto di allontanarsi, ma i pescatori avendo già le reti in mare non ubbidirono e la sentinella lasciò partire un colpo che ferì gravemente il Racenglia che morì poco dopo. Rimase pure ferito il Conti che venne ricoverato all'ospedale.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 15 Settembre — S. Nicomede

Leva il sole alle 5.50 — Tramonta alle 7.19

Leva la luna alle 8.51 a. – Tramonta alle 11.0 m.

L'Ave Maria suona alle 8 3/4 dell'orario solare.

BOLLETTINO METEORICO - 14 Settembre

Temperatura massima: 26.9 — minima 14.1.

Sciarada.

Maledetto il *primo* fu
Il *secondo* non è più
Bell'affare pel ministero
La nevrosi pell'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
Empi – reo — EMPIREO.

Stato Civile

MATRIMONI del 3 settembre

Barnabo Roberto tramviere con Bordi Marietta.
Paoletti Giuseppe guardia scelta mun. con Panfili Vittoria.
Di Biase Mario usciere intr. con Evangelisti Maria.
Capernsi Santa villico con Sebbatini Anna.
Antonini Francesco cameriere con Santini Amelia
Aquilanti Lorenzo fruttivendolo con Paoletti Angela.
Geri Giulio stagnaro con Ginati Augusta
Jebbi Vincenzo carrettiere con Bruni Rosa.
Cosmaelli Mario lavidatore con Cerchini Amalia
Casone Giuseppe falegname con Tomasa Elvira.
Tagliaco Roberto muratore con Minuccioni Mariarosa.

MATRIMONI del 4 settembre

De Donno Alfredo avvocato con Santini Rosa
Crescenzi Antonio carrettiere con Maurizi Luigia
Capezza Francesco possid. Stasi Matilde
Palmucci Pietro meccanico con Fucili Redè Adele
Cifarelli Antonio parrucchiere con Carosa Olga
Ferrari Claudio barbiere con Liberati Angela.
Garofoli Emidio fabbro con Soldini Clelia.
Tomassini Ernesto meccanico con Valle Lidia
Marinucci Luigi muratore con David Santina.

[illegible]

Pagliocchini Livinio dirett. didattico con Gozzo Aida
Miro Giuseppe custode con Di Feo Maria
Sibilia Alfredo professore con Giamboni Giovanna.
Appolloni Armando elettricista Rosti Zaira
Miccoli Luigi cameriere con Pompa Laurina
Sinao Dionisio negoziante con Fighi Domitilla
Tonetti Giacomo bracciante con Martini Mariangela
Martocci Stefano ragioniere con Tringali Maria
Onesti Ugo ferroviere con Lolli Teodora.
Franceschetti Carlo imp. con Barberi Lidia
Antonelli Giuseppe carrettiere con Regini Vincenza.
Calzaterra Pio carbonaio con Amadio Teresa.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 settembre a lire 119.78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 a tutto il 16 settem. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 118.64.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 15 settembre

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 settembre 1916 da valere per il giorno 15 settembre 1916.

Parigi	110.25
Londra	30.78
Svizzera	120.39
New York	6.46 ½
Buenos Ayres	2. 70 1/4
Oro	119.78 ½

BORSA DI PARIGI

		13	14
Rend. franc. 3% perpetua	Fr.	64 25	64 15
id. id. 3% ammort. ant.	»	74 —	74 —
id. id. 3½% amm. nuova	»	— —	90.10
Prestito francese 1915 5%	»	90 —	90 —
Tunisino	»	344 —	344 —
Obbligaz. bulgare 4½% oro 1907	»	300 —	296 —
Rend. egiziana 6% unificata	»	— —	— —
id. spagnuola esterna 4 %	»	— —	98 50
Portoghese nuovo	»	62 —	62 05
Rend. russa 3% 1891	»	— —	— —
id. id. 4½% 1906	»	— —	89 30
id. id. 5% 1909	»	80 75	— —
id. serba 4 %	»	65 50	— —
id. turca	»	— —	— —
Banca di Francia	»	— —	— —
id. di Parigi	»	1100 —	1050 —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Credit Lyonnais	»	1200 —	1151 —
Banca Ottomana	»	510 —	— —
Banca Commerciale Italiana	»	621 —	— —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	— —	461 —
Metropolitaine	»	— —	— —
Azioni Suez	»	4600 —	— —
Thomson	»	— —	670 —
Andalous	»	387 50	387 50
Obblig. Lombarde antiche	»	185 —	180 —
Nord Espagne	»	— —	413 —
Saragozza	»	415 —	418 —
Soc. Alti Forni di Piombino		— —	— —
Rio Tinto	»	1740 —	1750 —
Sosnowice	»	923 —	910 —
Chartered	»	— —	18 50
De Beers	»	347 —	348 —
Ferreira D	»	— —	— —
Geduld	»	63 50	— —
Gold Fields	»	50 —	— —
Randfontein	»	— —	— —
Rand Mines	»	106 50	— —

Cambio su Italia 90 — a 93 — 89 50 a 91 50
Cheques su Londra 27.87.5 - 27.92.5 - – 27.86. 27.91.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 12 Settembre.**

	12	13
Nuovi Consolidati	60 1/2	60 1/4
Egiziano nuovo	81 5/8	81 1/4
Rendita Giapponese 4 %	71 7/8	71 5/8
Uruguay 3 ½ %	62 5/8	63 —
Marconi	3 5/32	3 5/32
Argento in verghe	32 5/16	32 3/8
Rendita turca unificata	— —	56 —
Venezuela	— —	55 5/8
Rame contanti	111 1/2	115 —
Prestito francese	85 —	— —

◆ (S) **Londra, 14** Cambio su Italia 31.15 – Chèque 30.79 – Cambio su Parigi 28.30 – Chèque 27.89 ½.

(S) **Amsterdam, 13.** — Cambio su Berlino *gulden* 42.55 - 42.55.

(S) **Madrid, 13.** —Cambio su Parigi 85.35. 85.25.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATZI, LUIGI, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	5.25	7.45	10.30	12.45	14 —	16.50
				15.—	20.30	23.—
Pisa-Torino	6.20	8.45	8.55	14.5	16.—	18.5
				15.25a	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.35	15.5	18.35b	21.45
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5 c	17.50	20.50
					22.15	23.20
Castellamm.-Ad.	7.—		13.—	18.20d	19.15	
Frascati	8.10	12.10		16.45	20.36	
Velletri-Terrac.	6.50	12.30	18.15	20.15e		

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	8.15	12.25	14.30	18.20	20.15
					22.—	22.50
Torino-Pisa	7.5	a8.—	8.30	8.45	9.50	11.40b
			16.15	18.25	20 50	22.30
Ancona-Foligno	7.35	10. c	11.—	a14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	5.45	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55
						23.55
Castellamm.-Ad.		7.55d	8.30	15.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	8.25	14.55	21.30		
Terrac.-Velletri		8.5e	9.25	15.15		20.55

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO.

Partenze da Roma: 6-8 facoltativo – 9.40 festivo. –12-15 festivo – 17 facoltativo –19.30.

Arrivi a Roma: 7.21 facoltativo – 8.36-10.5-facoltativo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Trastevere-Viterbo.

Partenze da Roma 7.30 – 12.15 – 18.50

Arrivi a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma 7.15 – 12.15 – 18.30 (*feriale*) 21.30 (*festivo*).

Arrivi a Roma 7.50 – 14 – 21.25.

Roma-Anzio-Nettuno.

Partenze da Roma 6.30 – 7.15 (via Albano) 7.45 (*fest.*) 12.15 – (Via Albano) 12.15.

Arrivi a Roma 8.5-14 (via Albano) 20.55 – 22 26 (*festivo*)

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma per Frascati:
6.30 – 7.36 *fest.* – 8 – 8.55 *fest.* – 9.30 – 10.28 *fest.* 11 – 11.56 *fest.* – 12.30 – 13.28 *fest.* – 14. – 14.58 *fest.* 15.30 – 16.28 *fest.* – 17 – 17.58 *fest.* – 18.30 – 19.28 *fest.* – 20 – 20.58.

Arrivi a Roma da Frascati:
7.27 – 7.35 – 9.6 – 10.14 *fest.* – 10.35 – 11.44 *fest.* 12.5 – 13.14 *fest.* – 13.35 – 14.14 *fest.* – 15.5 – 16.14 *fest.* 16.35 – 17.44 *fest.* – 18.5 – 19.14 *fest.* – 19.35 – 20.44 *fest.* – 21.4 – 22.14.

N. B. – Tutte le corse hanno coincidenze a Bivio Grottaferrata con le corse intercomunali salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Partenze da Roma per Velletri:
6.20 – 7.25 *fest.* a) – 7.55 – *fest.* a) – 9.25 – 10.25 *f.* a) – 10.55 – 11.55 *fest.* a) – 12.5 – 13.5 *fest.* a) – 13.55 – 14.55 *fest.* – 15.5 – 16.5 *fest.* a) – 16.55 – 17.55 *fest.* a) 18.25 – 19.25 *feriale* – 19.25 *fest.* a) – 19.55 *feriale* – 20.35 *fest.* – 20.55 a).

a) Limitato a Genzano.

Arrivi a Roma da Velletri:
7.31 – 7.41 – 8.12 – 9.10 – 10.17 *fest* – 10.40 – 11.47 *fest* 12.10 – 13.17 *fest* – 13.40 – 14.47 *fest* – 15.10 – 16.17 *fe.* 16.40 – 17.47 *fest* – 18.10 – 19.17 *fest* – 19.40 – 20.47 *fe.* 21.10 – 21.40 *fest* (da Albano) – 22.17 *fest* 22.35.

N. B. — Tutte le corse hanno coincidenze ad Albano con le corse intercomunali, salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Partenze da Roma per Marino via Grotta Ferrata:
6 – 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Partenze da Roma per Marino via Albano:
7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.53 – 19.5.

Arrivi a Roma da Marino via Grotta Ferrata:
8.29 – 8.44 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.5 – 15.57 – 17.5 – 18.55 – 20.5 – 21.55.

Arrivi a Roma da Marino (via Albano):
8.9 – 9.59 – 11.9 – 11.59 – 14.9 – 15.59 – 17.9 – 18.59 – 20.9 – 22.5.

Partenze da Roma (piazza Venezia) per Rocca di Papa:
6.33 – 8.15 – 9.53 *fest* – 12.13 – 14.15 *fest* – 15.45 – 16.23 *feriale* – 16.45 – 18.35.

Partenze da Rocca di Papa per Roma (piazza Venezia):
6.23 – 6.30 *feriale* – 8.40 *feriale* – 8.12 – 9.49 – 12.2 *fest.* – 13.59 – 17.18 – 19.33 *fest* – 20.10 – 21.9.

N. B. — Vi sono inoltre coincidenze a Valle Violata con tutte le corse da e per Roma via Grottaferrata.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramway Roma-Tivoli

		Festivo					
Roma	p. 5.15	6 —	6.25	8.20	12 —	15.10	18.40
Bagni	a. 5.12	6.54	8.14	10.17	10 —	16. 4	19.31
V.Adriana	a. — —	7.12	8.33	10.36	12.30	16.33	19.50
Tivoli	a. — —	7.28	9.40	10.51	12.37	16.40	20. 5
—		—			—		Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	10.21	11.40	17 —	18. 5	20.30
V.Adriana	a. 6. 6	8. 5	10.34	11.53	17.15	18.20	20.35
Bagni	a. 6.23	8.16	10.42	12. 7	17.29	18.30	20.49
Roma	a. 7.38	9 —	11.40	13. 3	18.13	18.45	21.43

Privativa industriale da vendere

Il proprietario della privativa industriale italiana Numero 112014 per il trovato dal titolo **Appareil pour l'aeration des liquides gazeux** è disposto ad intavolare trattative per la vendita della detta privativa od anche per l'eventuale concessione di licenze di fabbricazione. Rivolgersi ai signori E. Schroeder e C., 2, Trump Street – London E. C.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto pratichissimo aziende patrimoniali o commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti gestioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione gradi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma

DISPONENDO CAPITALI sistemo ei grande patrimonio – Scrivere brevemente attivo passivo. Conte – Urbana 61 – Roma.

Da affittarsi

APPARTAMENTINO tre vani liber affittansi Governo Vecchio n. III – I° piano – vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

APPARTAMENTO 8 o 10 vani; cucina Monterone 12 (presso Torre Argentina).

Bagni e Villeggiature

25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto, acqua potabile in casa, impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47 Roma. 1331

MARINO- AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato, anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Roccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. W.

III Categoria

25 parole cent. 50 - In più di 25 cent. 5 cad.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni – Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 130 1363

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino e prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

INGEGNERE CIVILE dispone tre ore serali lavori tavolo: computi, calcoli; indirizzare proferte. Ricevuta Popolo Romano 13.68 fermo posta.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORINA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini Scrivere Modesti Piazza Torretta 20 p. p. 1345

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IMPIEGATO massima attività, rigidezza dedicherebbe ore libere amministrazione privata, gestioni. Scrivere Atro p. amministrazione *Popolo Romano*.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35 int. 8.

Da affittarsi

AFFITTASI presso coniugi soli bella camera ammobigliata ingresso libero – letti gemelli – elettricità – volendo pensione o comodo cucina. Via Po 45 p. I°.

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero

G. FALCONI, NOVARA – STABILIMENTO FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Molesotti

Via Volturno N. 58